

dd
nd

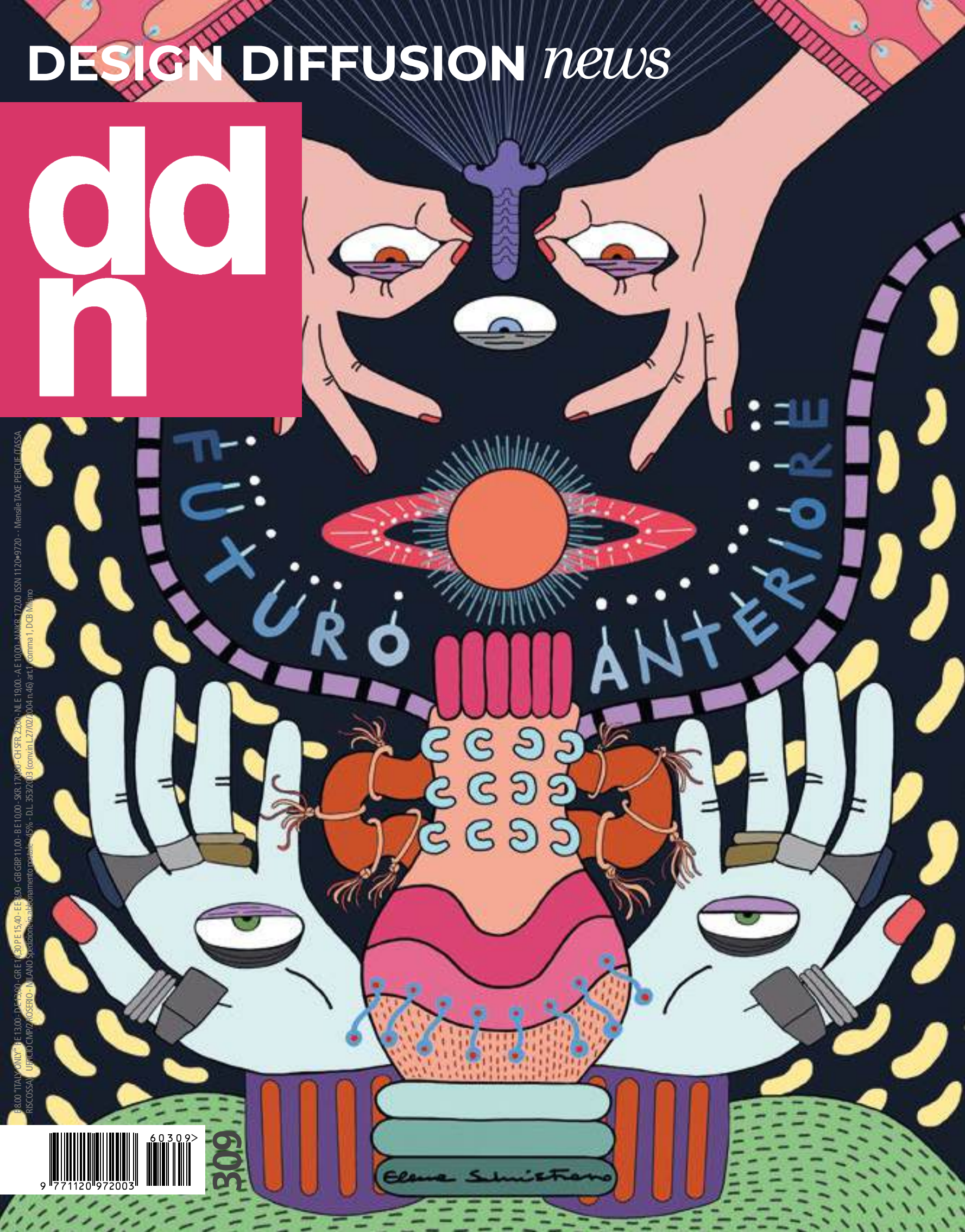
FUTURO ANTERIORE

B.8.00 "ITALY ONLY" P. 13,00 - D. 4,90 - GR. E. 4,30 P. E. 15,40 - EE. 3,90 - GB. 6,80 P. 11,00 - B. F. 10,00 - SK. 17,00 - CH. SR. 2,90 - NL. E. 19,00 - A. E. 10,00 - A. W. R. 17,00 ISSN 1120-9720 - Mensile TAXE PERCUTE (FRANSA - RISCOSSA) - Ufficio C.M.P. ROSSERO - MILANO Speciazione in abbonamento postale - 45% - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano



309

Elvira Schiavone



SOMMARIO



p.200



41 [Mood & Vibes]

- 42 Love&light
- 44 Electric feel
- 46 Sei nell'anima
- 48 Spacial conversations
- 50 Aura sacra
- 52 The next chapter
- 54 Across the universe
- 58 Earth song
- 60 Art in life
- 62 Clays 4 ever
- 64 Unici

- Shatter image **70**
- Di Hannes in Hannes **72**
- Per un soffio **74**
- Beyond shadows **76**
- Back to nature **78**
- Ordito vivo **80**
- The magic circle **82**
- Trait de France **84**
- Speed of light **86**
- '60s reimagined **88**
- Per sempre **90**
- Racconti in resina **94**
- Blush bomb **96**
- Design escape **98**
- Il filo del discorso **100**
- Questione di sguardi **102**
- Fiori ribelli **104**
- Una luce per amico **106**
- The long road home **108**
- Archeomemory **110**
- Claques et lumiere **112**
- Shell edition **114**

69 [Design Dispatch]



[ddn per...]

- 116 BT Group
- 118 Ceramiche Keope
- 120 Cordivari
- 122 Disenia
- 124 Finestre Nurith
- 126 ICA
- 128 Interzum Forum Italy
- 130 Masterclass
- 134 Plust
- 136 Progress Profiles
- 138 Scavolini
- 140 Sicam
- 142 Snaidero
- 144 Talenti



p.200

[ddnEvents]
Hub rhapsody **38**

www.vistosi.it

ARMONIA design Francesco Lucchese



Vistosi



p.106

- To Rome with love **150**
- Il giardino segreto **154**
- Paesaggi domestici **162**
- Cabinet de curiosités **168**

149 [Space]



177 [of Arch]

- 178** Spazi in ascolto
- 184** Up&Up
- 190** The Library of Babel

- Tutto Salone **200**
- Masterchic **224**
- Il lato B del design **236**

199 [Album]



245 [Blow up]

- 246** NOTES
- 248** IFI
- 252** POINT OF VIEW
- 254** YOUNG TALENTS
- 256** D-LEX

258 INDIRIZZI



Elena Salmistraro firma l'artwork della cover di aprile che interpreta il tema del mese: futuro anteriore.

Elena Salmistraro designs the artwork for the April cover, interpreting the theme of the month: future anterior.

[Cover story]

36 Mondi fantastici e dove trovarli

Carlo Ludovico Russo
direttore responsabile

Francesca Russo
direttore

Marina Jonna
editor at large

Patrizia Piccinini
design and graphic consultant

Paola Molteni
p.molteni@ddworld.it
Francesca Casale
f.casale@ddadvertising.it
redazione

Antonietta Scuotri
a.scuotri@ddworld.it
graphic design

words
Alessandro Biamonti, Luisa Deneo, Carmen Dorati, Gaia Fanelli, Emma Fontana, Isabelle Fournier, Maria Luigia Franceschelli, Claudio Gambardella, Gilles Massé, Diego Parni, Fabiana Restivo, Anguilla Segura, Laura Trevisanello

photo
Alessandro Cinque, Alessandro Sorci, Alina Lefa, Anton Kuzmin, Aricò & Muscatello, Cai Yunpu, Carola Merello, Edi Solari, Emre Tastekin, Fabio Mantovani, Federica Lissoni, Filippo Piccolini, Giulio Ghirardi, Iwan Baan, Leonardo Finotti, Luigi Fiano, Ardesia Coco, Pedro Kok, Piergiorgio Sorgetti, Vincent Leroux, Vittoria Dorizza

THE ITALIAN SENSE OF BEAUTY



Kitchens, living, closets and bathrooms

Poetica design Vuesse

Scavolini S.p.A. contact@scavolini.com - www.scavolini.com



Elena Salmistraro costruisce universi immaginari e colorati: per DDN interpreta il tema futuro anteriore.

Con una cover tra arte e design.

Elena Salmistraro constructs imaginary, vividly colored universes: for DDN she interprets the theme wof the future anterior. With a cover poised between art and design.

Testo di Marina Jonna

mondi fantastici e dove trovarli



Non arriva piano, il suo mondo. Ti prende per mano e ti sposta altrove. Dove il colore non riempie: decide. Nei suoi lavori il segno si accende, vibra, si moltiplica. Figure che sembrano arrivate da un altro luogo, e invece parlano di noi, di un presente che ha bisogno di immaginazione per essere capito. Designer e artista insieme, Salmistraro attraversa gli oggetti come fossero superfici narrative. Vasi, arredi, sculture: ogni elemento diventa occasione per costruire un racconto. Un bestiario gentile, fatto di maschere, occhi spalancati, geometrie che sorridono. Il colore non riempie, guida. Stabilisce gerarchie emotive, accende contrasti, apre passaggi. Per la cover di aprile di DDN, interpreta il tema "futuro anteriore" che si intreccia con il linguaggio del collectible design, con l'idea di rarità e di pezzo unico che torna centrale, in sintonia con nuove traiettorie. Al centro, un vaso irripetibile: presenza assoluta, quasi totemica. Attorno, mani che non trattengono ma accompagnano, come a custodire senza possedere. In alto, una navicella accenna un movimento: non fuga, ma direzione. Un altrove possibile. È qui che il tempo si piega. Il futuro non è promessa, ma memoria anticipata. Le sue figure abitano questa soglia: non predicano, evocano. Portano con sé un'eco arcaica e insieme digitale, come se la memoria avesse imparato a parlare una lingua nuova. C'è una precisione, sotto la libertà apparente. Ogni linea tiene, ogni tinta ha un peso. Nulla è lasciato al caso, ma tutto conserva un margine di sorpresa. Il suo universo non consola, invita. Chiede di entrare, di perdersi tra simboli e colori, di accettare che il reale possa essere riscritto. Così il futuro si raccoglie in un oggetto, si fa segno, resta. Non come promessa, ma come presenza. E nel colore, ancora, la chiave per attraversarlo.

Her world does not arrive softly. It takes you by the hand and carries you elsewhere. Where color does not fill: it decides. In her works, the mark ignites, vibrates, multiplies. Figures that seem to have come from elsewhere, and yet speak of us, of a present that requires imagination in order to be understood. Both designer and artist, Salmistraro moves through objects as though they were narrative surfaces. Vases, furnishings, sculptures: each element becomes an opportunity to construct a story. A gentle bestiary, composed of masks, wide-open eyes, geometries that smile. Color does not fill; it guides. It establishes emotional hierarchies, kindles contrasts, opens passages. For the April cover of DDN, she interprets the theme "future anterior," which intertwines with the language of collectible design, with the idea of rarity and of the unique piece returning to the fore, in harmony with new trajectories. At the center, an unrepeatably vase: an absolute, almost totemic presence. Around it, hands that do not restrain but accompany, as if to safeguard without possessing. Above, a small spacecraft suggests a movement: not escape, but direction. A possible elsewhere. It is here that time bends. The future is not a promise, but an anticipated memory. Her figures inhabit this threshold: they do not predict, they evoke. They carry with them an archaic and at once digital echo, as though memory had learned to speak a new language. There is a precision beneath the apparent freedom. Every line holds, every hue bears weight. Nothing is left to chance, yet everything preserves a margin of surprise. Her universe does not console; it invites. It asks one to enter, to lose oneself among symbols and colors, to accept that the real may be rewritten. Thus the future gathers into an object, becomes a sign, remains. Not as a promise, but as a presence. And in color, once more, the key to traversing it.

fantastical worlds and where to find them



Tra i numerosi progetti, la designer presenta quest'anno Loop by Ethimo: un sofa outdoor organico e continuo, che invita alla condivisione e trasforma lo spazio. A destra, Succulentia di Bosa Ceramiche: vasi e centrotavola ispirati alle piante grasse, tra natura e artificio, dove contenitore e contenuto coincidono. Nella pagina accanto, ritratto di Elena Salmistraro.

Among her many projects, the designer is presenting Loop by Ethimo this year: an organic, seamless outdoor sofa that encourages socializing and transforms the space. Right, Succulentia by Bosa Ceramiche: vases and centerpieces inspired by succulents, blending nature and artifice, where the container and its contents become one. Opposite page, portrait of Elena Salmistraro.

Nei giardini dell'Hotel Villa Magna, lungo il traffico elegante della Castellana, una figura si allunga verso un cuore sospeso. Non lo possiede: lo cerca. È Love Catcher, la scultura che Jaime Hayon ha presentato durante il Madrid Design Festival. Otto metri d'altezza che sfidano la logica delle cose pesanti. Un gigante gonfiabile che sembra bronzo ma non lo è. Fa parte della serie Soft Bronze, dove Hayon gioca con l'inganno della materia: monumentale allo sguardo, leggero nella sostanza. La figura - un uccello umanizzato, simbolo ricorrente del suo immaginario - si tende verso l'alto con ostinazione. Come a dire che l'amore non cade dal cielo: bisogna andarlo a prendere. Così l'arte entra nel giardino e cambia il passo della città. Per un attimo Madrid rallenta. E qualcuno, passando, alza gli occhi verso quel cuore che resta lì, appena fuori portata. Più a sud, un altro simbolo cambia destino. Corallina nasce dall'incontro tra Paulicelli e Antonio Aricò: il rosone delle luminarie si stacca dalle piazze e diventa oggetto di luce. Il Mediterraneo passa dal rosso del corallo, barocco e vivo, a una grafica essenziale che non indulge alla nostalgia. Il bianco rituale delle feste lascia spazio a un rosso caldo attraversato da sfumature arancio: un merletto luminoso dove le lampadine smettono di essere dettagli tecnici e diventano presenze. Quarantacinque luci su legno di pioppo, 83 centimetri per lato. Più che illuminare, Corallina costruisce atmosfera. Due gesti diversi, stessa idea: il design come simbolo. Uno prova a prendere un cuore nel cielo di Madrid. L'altro accende una memoria mediterranea dentro le stanze.



**love
&
light**

Dal cuore gigante di Madrid al rosone rosso del Mediterraneo: due progetti trasformano luce e simboli in piccoli atti di resistenza poetica.
From the giant heart of Madrid to the red rosette of the Mediterranean: two projects transform light and symbols into small acts of poetic resistance.

Testo di Marina Jonna

Jaime Hayon con il prototipo della scultura Love Catcher (foto di Giovanni Ricco). A destra, Antonio Aricò con Corallina disegnata per Paulicelli (foto di Aricò & Muscatello).

Jaime Hayon with the prototype of the sculpture Love Catcher (photo by Giovanni Ricco). On the right, Antonio Aricò with Corallina designed for Paulicelli (photo by Aricò & Muscatello).

In the gardens of the Hotel Villa Magna, along the elegant traffic of the Castellana, a figure stretches toward a suspended heart. It does not possess it: it seeks it. It is Love Catcher, the sculpture that Jaime Hayon presented during the Madrid Design Festival. Eight meters high, defying the logic of heavy things. An inflatable giant that looks like bronze but is not. It belongs to the Soft Bronze series, where Hayon plays with the deception of matter: monumental to the eye, light in substance. The figure - a humanized bird, a recurring symbol in his imagination - strains upward with stubborn determination. As if to say that love does not fall from the sky: it must be reached for. Thus art enters the garden and alters the rhythm of the city. For a moment Madrid slows down. And someone, passing by, raises their eyes toward that heart that remains there, just out of reach. Further south, another symbol changes destiny. Corallina is born from the encounter between Paulicelli and Antonio Aricò: the rosette of festive illuminations detaches itself from the squares and becomes an object of light. The Mediterranean moves from the red of coral, baroque and alive, to an essential graphic language that does not indulge in nostalgia. The ritual white of festivities gives way to a warm red crossed by shades of orange: a luminous lace where the bulbs cease to be technical details and become presences. Forty-five lights on poplar plywood, 83 centimeters per side. More than illuminating, Corallina builds atmosphere. Two different gestures, the same idea: design as symbol. One tries to seize a heart in the sky of Madrid. The other ignites a Mediterranean memory within rooms.



Un'ossessione gentile: respirare
l'aria di una Milano che non
smette di sentire.
*A gentle obsession: seeking the
truth within every unique piece.*

Testo di Patrizia Piccinini

sei nell'anima

Mentre il mondo si perde tra i dati freddi dell'Internet of Things, a Milano c'è chi sceglie di ascoltare i Qualia: quel brivido soggettivo, quel "cosa si prova" quando un oggetto ci tocca davvero. Per la 13ª edizione della 5VIE Design Week, il concetto di QoT (Qualia of Things) non è solo un tema curatoriale, ma il riflesso di una ricerca che abita gli spazi di tutto il distretto, a partire dai due headquarter, le Cavallerizze e l'appartamento di Cesare Correnti. Per Ernesta Del Cogliano, uno dei due cuori di questo angolo così fortemente meneghino, insieme a Emanuele Tassaroli, il design non è mai una questione di catalogo. Per lei, il design o è vita o non è. "Amo il pezzo unico perché dentro c'è un frammento di esistenza, un battito dell'anima che non puoi replicare in serie". Quando Ernesta parla, non cita il mercato del collezionismo, ma la necessità quasi fisica di circondarsi di verità. "Nel pezzo unico la personalità di chi lo ha creato esplose, è nuda. Quando guardo certi lavori, io non vedo solo un oggetto: capisco chi è quella persona, sento cosa voleva urlare o sussurrare al mondo". La sua passione si nutre di relazioni, non di contratti. I progetti di 5VIE nascono spesso da un caffè, da una timidezza che la incuriosisce, da un'amicizia nata per caso. È un atto di fiducia pura, un invito a creare senza paracadute, lasciando che il progetto prenda forma da una sensibilità comune. Questa attitudine arriva da lontano, da quel mondo della moda che le ha insegnato a sentire prima di vedere. "Alle sfilate non si va per guardare una gonna o un pantalone", spiega con quel piglio deciso di chi sa che l'emozione è tutto. "Ci si va per respirare un'aria. Per capire che aria tira". Ed è proprio quell'aria, quell'energia elettrica e condivisa, che Ernesta vuole far respirare a chi attraversa i suoi cortili. Ogni oggetto, ogni luce, ogni incontro è un pezzo di un puzzle che serve a proteggere l'identità profonda della sua città. "Tutto quello che facciamo, ogni sforzo, ogni incontro, ha un solo, immenso scopo: che Milano resti, con tutta se stessa, la città del design".

AKT Project, Lesson in Relations: Dialogue with Trees #100, presso la Chiesa di San Bernardino alle Monache, via Lanzzone 13, esplora un approccio alternativo al design utilizzando rami raccolti nel bosco come elemento centrale. Nella pagina accanto, in senso orario: ritratto di Ernesta Del Cogliano ed Emanuele Tassaroli; i Jamon Vessels dell'artista giapponese Noe Kuremoto, una lettera d'amore alle madri di tutto il mondo; Giuditta Vettese, La fiamma che non brucia, scultura in bronzo realizzata con il supporto di Sali e Tabacchi Journal, presso Fonderia Battaglia.

AKT Project, Lesson in Relations: Dialogue with Trees #100, at the Church of San Bernardino alle Monache, via Lanzzone 13, explores an alternative approach to design by using branches collected from the forest as its central element. On the facing page, clockwise: a portrait of Ernesta Del Cogliano and Emanuele Tassaroli; the Jamon Vessels by Japanese artist Noe Kuremoto, a love letter to mothers around the world; Giuditta Vettese, La fiamma che non brucia, a bronze sculpture created with the support of Sali e Tabacchi Journal, at Fonderia Battaglia.

Foto di Vittoria Dorizza



While the world loses itself in the cold data of the Internet of Things, there are those in Milan choosing to listen to Qualia: that subjective shiver, the "what it feels like" when an object truly touches us. For the 13th edition of 5VIE Design Week, the concept of QoT (Qualia of Things) is more than just a curatorial theme; it is the reflection of a research that inhabits every corner of the district, starting from its two headquarters: the Cavallerizze and the apartment in via Cesare Correnti. For Ernesta Del Cogliano, one of the two hearts of this profoundly Milanese district alongside Emanuele Tassaroli, design is never a matter of catalogs. For her, design is either life, or it is nothing at all. "I love the unique piece because inside it lies a fragment of existence, a heartbeat of the soul that cannot be replicated in series." When Ernesta speaks, she doesn't cite the collectibles market, but rather an almost physical necessity to surround herself with truth. "In a unique piece, the creator's personality explodes; it is naked. When I look at certain works, I don't just see an object: I understand who that person is, I feel what they wanted to scream or whisper to the world." Her passion is fueled by relationships, not contracts. 5VIE's projects are often born over a coffee, from a shyness that piques her curiosity, or a chance friendship. It is an act of pure trust, an invitation to create without a parachute, letting the project take shape from a shared sensibility. This attitude comes from afar, from a fashion world that taught her to feel before seeing. "You don't go to fashion shows to look at a skirt or a pair of trousers," she explains with the decisive tone of someone who knows emotion is everything. "You go to breathe the air. To understand which way the wind is blowing." It is precisely that air, that electric, shared energy, that Ernesta wants those walking through her courtyards to breathe. Every object, every light, every encounter is a piece of a puzzle dedicated to protecting the profound identity of her city. "Everything we do, every effort, every meeting, has one single, immense purpose: that Milan remains, with every fiber of its being, the city of design."



MOOD & VIBES

Duecento esemplari, numerati come piccole dichiarazioni. La Archibald Delicate Balance Limited Edition nasce dall'incontro tra Poltrona Frau e Shepard Fairey, una delle voci più riconoscibili della street art contemporanea. L'icona disegnata nel 2009 da Jean-Marie Massaud cambia pelle e diventa superficie narrativa: arte, artigianato e visione civile si incontrano in un oggetto pensato per durare. Sulla Pelle Frau ColorSphere Impact Less prende forma un racconto visivo: una figura femminile - Madre Natura - circondata da uccelli e fiori, simboli fragili di equilibrio e cicli vitali. L'immagine, stampata digitalmente e animata da leggere goffrature tridimensionali, trasforma la poltrona in un paesaggio tattile. Non è solo un esercizio estetico. La tiratura limitata, distribuita nei flagship store Poltrona Frau e presso selezionati rivenditori nel mondo, rende ogni pezzo una presenza rara, quasi un manifesto domestico. Design e street art si incontrano così in un gesto che guarda oltre l'oggetto: ricordare quanto sia delicato, e prezioso, il rapporto tra l'uomo e la natura. M.J.



earth song

Poltrona Frau e Shepard Fairey firmano una Archibald in edizione limitata:

200 pezzi tra arte, pelle e natura.

Poltrona Frau and Shepard Fairey sign an Archibald in limited edition:

200 pieces between art, leather and nature.

Two hundred pieces, numbered like small declarations. The Archibald Delicate Balance Limited Edition is born from the encounter between Poltrona Frau and Shepard Fairey, one of the most recognisable voices of contemporary street art. The icon designed in 2009 by Jean-Marie Massaud changes skin and becomes a narrative surface: art, craftsmanship and civic vision meet in an object conceived to endure. On Pelle Frau ColorSphere Impact Less a visual story takes shape: a female figure - Mother Nature - surrounded by birds and flowers, fragile symbols of balance and life cycles. The image, digitally printed and animated by light three-dimensional embossing, transforms the armchair into a tactile landscape. It is not merely an aesthetic exercise. The limited run, distributed through Poltrona Frau flagship stores and selected retailers worldwide, makes each piece a rare presence, almost a domestic manifesto. Design and street art thus meet in a gesture that looks beyond the object: to remember how delicate, and precious, the relationship between humankind and nature is. M.J.



caccaro

NO-WALL HOUSE
A STAGE FOR TIME

Milano Design Week, 21-26 Aprile 2026 Salone del Mobile Rho Fiera, Hall 22 Stand A21
Flagship Store Milano via Flavio Baracchini, 9

caccaro.com

Raritas debutta al Salone 2026: piattaforma curatoriale per pezzi unici, edizioni limitate e alta manifattura.

Raritas debuts at Salone 2026: a curatorial platform for unique pieces, Limited Editions, and high craftsmanship.

Testo di Marina Jonna

Gli oggetti di serie stanno in fila. Altri invece arrivano da soli, come certi incontri fortunati. Il Salone del Mobile 2026 apre un padiglione proprio per loro. Si chiama Raritas e la parola scelta ha il suono di qualcosa che sfugge alla replica. Dentro non conta la quantità. Conta la storia. Pezzi che sembrano avere una biografia prima ancora di trovare una casa: tavoli che ricordano la mano che li ha scolpiti, lampade che paiono nate da un esperimento riuscito per caso, superfici che portano addosso il tempo della loro costruzione. A orchestrare questo nuovo capitolo c'è Annalisa Rosso, osservatrice curiosa delle traiettorie del design contemporaneo. L'idea non è creare un museo temporaneo né una boutique per collezionisti. Piuttosto un territorio di frontiera: dove la manifattura raffinata incontra la ricerca e l'oggetto smette di essere prodotto per tornare gesto. Lo spazio prende forma attraverso lo sguardo di Formafantasma, che disegna un paesaggio quieto, quasi sospeso. Non stand, ma piccole isole. Ogni pezzo respira, separato dal rumore. Così la fiera, che di solito racconta il futuro in serie, concede una deviazione. Qui il design rallenta. Diventa raro nel senso più antico del termine: non perché esclusivo, ma perché difficile da ripetere. E in quel silenzio improvviso, tra un oggetto e l'altro, si capisce che certe idee non nascono per moltiplicarsi. Nascono per restare.

unici



Draga & Aurel, Cava coffee table; Soffio, table lamp (ph. Federica Lissoni).

Bianco 67, Parasite 2.0 - DSL Studio (ph. Piergiorgio Sorgetti).





Daily, by Design

Trent'anni di esperienza, una nuova visione.

Fuorisalone 20-25 Aprile 2026

Showroom Milano

Brera Design District, via Solferino, 24

Arblu.com

Arblu

Arctic di BIG - Bjarke Ingels Group per Artemide gioca con luce e riflessi: moduli geometrici si scompongono e ricompongono, creando superfici specchiate o trasparenti che cambiano forma e percezione a seconda dell'ambiente e del punto di osservazione.
Arctic by BIG - Bjarke Ingels Group for Artemide plays with light and reflections: geometric modules break apart and reassemble, creating mirrored or transparent surfaces that change shape and perception depending on the environment and the viewpoint.



Foto di Federico Montanari

[news from the world] Uno sguardo trasversale sul presente: design, mostre, fashion, lifestyle e automotive si intrecciano raccontando progetti, visioni e tendenze del nostro tempo.

A cross-sectional look at the present: design, exhibitions, fashion, lifestyle, and automotive intertwine to recount the projects, visions, and trends of our time.

per un soffio

Come nuvole sospese nello spazio, tra leggerezza, colore e tatto in un dialogo poetico.
Like clouds suspended in space, where lightness, color, and touch engage in a poetic dialogue.

Testo di Patrizia Piccinini
 Foto di Luca Caizzi

Il sussurro non è un'assenza di suono, ma una forma di attenzione: una frequenza sottile che invita ad avvicinarsi per cogliere l'essenza di un'emozione. Con questo spirito, JOV arricchisce la collezione Sussurro, ideata con Laurids Gallée, attraverso Lumpy Space Bordeaux, un nuovo gioco di tonalità rosate che trasforma il tappeto in un'esperienza visiva e tattile. Ispirata al mutare delle nuvole durante il giorno, la palette sfuma dal chiaro all'intenso. La leggerezza sembra vibrare sotto la luce, mentre le transizioni cromatiche sottili animano la trama e ne esaltano profondità e volume. "Non abbiamo cambiato direzione", spiega Gallée, "abbiamo affinato il progetto, esplorando tutte le sfumature tra chiaro e scuro". I motivi organici in lana neozelandese, i pile variabili fino a 70 mm e il fondo in lana Merino e cotone mercerizzato accentuano la tridimensionalità, facendo emergere le forme con intensità e morbidezza. Lumpy Space Bordeaux porta così Sussurro a un nuovo livello, dove colore, luce e tatto dialogano in un'esperienza immersiva, poetica e sensoriale.



A whisper is not the absence of sound, but a form of attention: a subtle frequency that invites you to come closer and grasp the essence of an emotion. With this spirit, JOV enriches the Sussurro collection, designed with Laurids Gallée, through Lumpy Space Bordeaux, a new play of pink tones that transforms the rug into a visual and tactile experience. Inspired by the shifting shapes and colors of clouds throughout the day, the palette fades from light to deep shades. Lightness seems to vibrate under the sun, while delicate chromatic transitions animate the weave, enhancing its depth and volume. "We didn't change direction," Gallée explains, "we refined the project, exploring all the nuances between light and dark." The organic motifs in New Zealand wool, piles varying up to 70 mm, and a base of Merino wool and mercerized cotton accentuate the three-dimensionality, bringing the forms forward with intensity and softness. Lumpy Space Bordeaux elevates Sussurro to a new level, where color, light, and touch converse in an immersive, poetic, and sensory experience.

by a whisper



Pensava in tondo, Simone Micheli. Non per vezzo formale, ma per necessità. Il cerchio, nei suoi progetti, era un modo di stare al mondo: evitare l'urto, cercare continuità, trasformare ogni limite in passaggio. Le sue architetture non amavano fermarsi. Linee che scorrono, superfici che si piegano senza rompersi, spazi che accompagnano invece di imporre. Dentro, tutto accadeva per attrazione, mai per costrizione. Come se ogni ambiente avesse memoria di un movimento, di un'onda che lo attraversa. Il cerchio generatore, discreto e ostinato, si manifesta non come simbolo da esibire, ma come principio da abitare. Nei suoi interni, negli hotel, negli allestimenti, la geometria diventava racconto: un invito a muoversi, a perdersi senza paura, a ritrovarsi altrove. Sempre senza spigoli. Amico autentico di DDN, Micheli portava nel lavoro la stessa qualità che aveva nei rapporti: una presenza continua, mai invadente, capace di lasciare tracce senza fare rumore. Anche per questo i suoi progetti restano: non si chiudono, non si esauriscono. Continuano. In un tempo che costruisce per separare, lui ha disegnato per unire. Ha scelto la curva come gesto etico prima ancora che estetico. Un modo per dire che lo spazio può accogliere, che può essere attraversato senza difese. Resta questo movimento sospeso, oggi. Non un'assenza, ma una curva che prosegue. Lontano dallo sguardo, dentro le cose. Dove ogni fine si piega e ricomincia.

the magic circle

Simone Micheli, architetto visionario e amico di DDN, lascia un segno fluido come gesto, spazio, destino.
Simone Micheli, a visionary architect and friend of DDN, leaves a mark as fluid as gesture, space, and destiny.

Testo di Marina Jonna



Orange Villa - Fam. Parlapiano.
 Ribera, Agrigento

Foto di Alessandro Cirque

He thought in circles, Simone Micheli. Not out of formal whim, but out of necessity. The circle, in his projects, was a way of being in the world: avoiding impact, seeking continuity, transforming every limit into passage. His architectures did not like to stop. Lines that flow, surfaces that bend without breaking, spaces that accompany instead of impose. Inside, everything happened by attraction, never by constraint. As if every environment retained the memory of a movement, of a wave passing through it. The circle, generative, discreet and persistent, reveals itself not as a symbol to be displayed, but as a principle to inhabit. In his interiors, in hotels, in installations, geometry became narrative: an invitation to move, to get lost without fear, to find oneself elsewhere. Always without edges. A true friend of DDN, Micheli brought to his work the same quality he had in relationships: a continuous presence, never intrusive, capable of leaving traces without making noise. For this reason too his projects endure: they do not close, they do not run out. They continue. In a time that builds to separate, he designed to unite. He chose the curve as an ethical gesture even before an aesthetic one. A way of saying that space can welcome, that it can be crossed without defenses. What remains today is this suspended movement. Not an absence, but a curve that goes on. Far from sight, within things. Where every ending bends and begins again.



Tra innovazione tecnologica e ricerca progettuale,
il futuro dell'illuminazione ha preso forma a Francoforte.
*Between technological innovation and design research,
the future of lighting took shape in Frankfurt.*

Light + Building 2026 conferma Francoforte come epicentro internazionale dell'innovazione nel settore luce: 1.927 espositori da 49 Paesi e oltre 144.000 visitatori hanno animato una manifestazione sempre più globale. Protagonista indiscussa è stata una nuova idea di illuminazione, sempre più intelligente e sensibile: sistemi adattivi, guidati da sensori e intelligenza artificiale, modulano la luce in tempo reale in base alla presenza, alla luce naturale e agli usi dello spazio, trasformandola in un'infrastruttura dinamica e reattiva. Dalla casa alla città, le soluzioni connesse e scalabili ridefiniscono il progetto, mentre la luce si conferma materia espressiva capace di costruire atmosfere, orientare la percezione e migliorare la qualità degli ambienti. Grande attenzione anche per i giovani talenti di Young Design, tra materiali innovativi e sperimentazioni formali, e per la AI Lounge, che mostra applicazioni concrete dell'intelligenza artificiale nella progettazione e gestione degli edifici. Con "The Living Light", la luce diventa esperienza, tra benessere, lavoro e relazione. La prossima edizione di Light + Building si terrà dal 5 al 10 marzo 2028, sempre a Francoforte sul Meno. P.M.

speed of light

Light + Building 2026 confirms Frankfurt as an international epicentre of innovation in the field of lighting: 1,927 exhibitors from 49 countries and more than 144,000 visitors brought life to an event that is increasingly global in scope. The undisputed protagonist was a new conception of illumination, ever more intelligent and responsive. Adaptive systems, guided by sensors and artificial intelligence, modulate light in real time according to presence, natural daylight and spatial use, transforming it into a dynamic and reactive infrastructure. From the domestic sphere to the urban scale, connected and scalable solutions redefine the project, while light asserts itself as an expressive medium capable of shaping atmospheres, orienting perception and enhancing the quality of environments. Considerable attention was also devoted to emerging talents in Young Design, where innovative materials and formal experimentation take centre stage, as well as to the AI Lounge, which presents concrete applications of artificial intelligence in the design and management of buildings. With "The Living Light", illumination becomes experience, encompassing wellbeing, work and human interaction. The next edition of Light + Building will take place from 5 to 10 March 2028, once again in Frankfurt am Main. P.M.

ZANINI

Porte e Arredo per Hotel



ZANINI S.P.A.
zaniniitalia.com
info@zaniniitalia.com

Cinque progetti, un metodo: funzione, misura e tempo lungo. Per Colombo il lusso è equilibrio destinato a durare.

Five projects, one method: function, proportion, and long duration. For Colombo, luxury is balance destined to endure.

Testo di Marina Jonna

per sempre



In questa pagina, il letto Orma, design Carlo Colombo per Flou. Caratterizzato da forme piene e avvolgenti, ha la base e la testata che si fondono in un unico gesto continuo creando un volume armonico e potente. Nella pagina accanto, ritratto dell'architetto Carlo Colombo.

On this page, the Orma bed, designed by Carlo Colombo for Flou. Characterized by full, enveloping forms, its base and headboard merge into a single, continuous line, creating a harmonious and powerful volume. On the next page, a portrait of architect Carlo Colombo.

Al Salone non si arriva: si entra come in una corrente. E Carlo Colombo lo attraversa con passo quieto, senza alzare la voce. Tra i molti progetti che presenta, l'intervista si ferma su cinque traiettorie: un letto per Flou, una vasca in marmo per antoniolupi, un divano per Bentley Home e due poltrone, una per Giorgetti e una per Lema. Oggetti diversi, come le stagioni. Stessa ossessione: la misura. Non è una questione di firma. È una questione di postura. Colombo entra nei marchi come si entra in una casa d'altri: osserva, ascolta, poi sposta un dettaglio. "Ogni progetto nasce sempre dall'incontro tra più fattori. La funzione è inevitabilmente il primo punto di partenza." La funzione, cioè il corpo che verrà. Poi il carattere dell'azienda, il suo modo di stare al mondo. "Non si tratta di replicare un linguaggio esistente. Il progetto deve introdurre un'evoluzione, mantenendo coerenza con l'identità dell'azienda", racconta Carlo Colombo.

Così il letto diventa esercizio di comfort, la vasca materica si fa architettura, il divano eleganza controllata, le poltroncine manifattura e dettaglio. Il marchio non disegna al posto suo: delimita un campo culturale entro cui cercare la forma giusta. Nel suo lessico, il lusso non brilla: respira. "La qualità riguarda il modo in cui un oggetto è pensato, proporzionato e costruito." Il lusso è un esito. "Non è un'aggiunta, è il risultato di un progetto risolto con precisione e controllo." Nessuna abbondanza, nessuna enfasi. Solo equilibrio. La verità arriva quando il disegno diventa prototipo: lì l'oggetto confessa se possiede naturalezza, se saprà durare. Ergonomia o scena? "Il punto di partenza è sempre l'esperienza della persona." Ma l'ergonomia non è tecnica, è proporzione. Quando le misure sono giuste, il corpo trova posto e lo spazio trova immagine. Non c'è conflitto: la presenza nasce dalla relazione. E i materiali, marmi, pelli, essenze? "Ogni materiale possiede una propria natura." Il marmo chiede essenzialità, la pelle diventa sartoria. Nel confronto l'idea cambia rotta: una curva si tende, un dettaglio si arrende alla soluzione più naturale. Progettare è negoziare. In un tempo che divora novità, Colombo rallenta. "Un oggetto di design non nasce per esaurirsi nell'arco di una stagione." Il Salone accende la luce, amplifica, espone. Poi resta la prova dei giorni, delle mani che toccano, dei corpi che si affidano. "Se un oggetto è costruito con equilibrio, se i materiali sono usati con misura e il progetto ha una logica chiara, allora ha la possibilità di restare nel tempo." È questa la responsabilità, forse anche l'unica ambizione: disegnare cose capaci di attraversare gli anni senza far rumore. Per sempre, senza bisogno di dirlo.





for ever

At the Salone, one does not arrive: one enters like a current. And Carlo Colombo traverses it with quiet step, without raising his voice. Among the many projects he presents, the interview focuses on five trajectories: a bed for Flou, a marble bathtub for antoniolupi, a sofa for Bentley Home, and two armchairs, one for Giorgetti and one for Lema. Objects as different as the seasons. Same obsession: proportion. It is not a matter of signature. It is a matter of posture. Colombo enters brands as one enters another's home: he observes, he listens, then he adjusts a detail. "Every project is always born from the encounter of multiple factors. Function is inevitably the first point of departure." Function, that is, the body that will be. Then the character of the company, its way of being in the world. "It is not about replicating an existing language. The project must introduce an evolution, while remaining consistent with the company's identity," Carlo Colombo explains. Thus, the bed becomes an exercise in comfort, the sculptural bathtub becomes architecture, the sofa controlled elegance, the armchairs craftsmanship and detail. The brand does not draw in its place: it delineates a cultural field within which to seek the right form. In his lexicon, luxury does not shine: it breathes. "Quality concerns the way an object is conceived, proportioned, and constructed." Luxury is an outcome. "It is not an addition; it is the result of a project resolved with precision and control." No abundance, no emphasis. Only balance. Truth arrives when the design becomes a prototype: there the object confesses whether it possesses naturalness, whether it will endure.

Ergonomics or scene? "The starting point is always the human experience." But ergonomics is not technique; it is proportion. When dimensions are correct, the body finds its place, and the space finds its image. There is no conflict: presence arises from relationship. And the materials, marbles, leathers, woods? "Every material possesses its own nature." Marble calls for essentiality; leather becomes tailoring. In dialogue, the idea changes course: a curve is stretched, a detail yields to the most natural solution.

Designing is negotiating. In a time that devours novelty, Colombo slows down. "A design object is not born to exhaust itself within a season." The Salone illuminates, amplifies, exhibits.

Then remains the test of days, of hands that touch, of bodies that rely. "If an object is constructed with balance, if materials are used with measure, and the project has a clear logic, then it has the possibility to endure over time." This is responsibility, perhaps the only ambition: to design things capable of traversing years without making noise. Forever, without needing to say it.



In alto, appartiene alla collezione 2026 il divano di Bentley Home. Al centro, una presenza scultorea per la vasca rotonda in marmo prodotta da antoniolupi. In basso, l'iconica poltrona Progetti del 1987 viene riproposta in una nuova veste firmata da Carlo Colombo per Giorgetti. Nella pagina accanto, la poltrona Graffetta, creata per Lema, dalla struttura in tubolare di acciaio che sostiene il volume morbido dei cuscini.

Top, the Bentley Home sofa is part of the 2026 collection. Center, the round marble bathtub by antoniolupi has a sculptural presence. Bottom, the iconic 1987 Progetti armchair is reimaged in a new version designed by Carlo Colombo for Giorgetti. On the opposite page, the Graffetta armchair, created for Lema, features a tubular steel frame that supports the soft volume of the cushions.



Secolo apre il suo mondo allo studio danese TABLEAU: design come gesto, immaginazione e riconnessione. *Secolo opens its world to the Danish studio TABLEAU: design as gesture, imagination, and reconnection.*

An inverted dome. A sofa that turns upon itself, like a slow thought. Flowers traced with closed eyes. At the Milan Design Week 2026, Secolo's narrative begins like this: with images even before objects. For the first time, the brand opens its creative universe to an external studio. They arrive from Copenhagen, they are called TABLEAU, and they bring with them a way of thinking about design that blends Nordic discipline with the freedom of gesture. The showroom on Via Giacosa, in Milan, becomes the stage for this encounter. Not merely an exhibition but an atmosphere: an installation that holds together products, graphics, and space as chapters of the same story. The theme is reconnection. With things, with matter, with a dimension of dwelling that leaves room for imagination. The first clue is Pingu, a side table already present in Secolo's catalogue. Its architecture remains intact: an inverted dome that grazes the base with calibrated balance. Yet the surface changes tone. TABLEAU intervenes with a floral drawing created according to the practice of blind drawing, tracing lines with closed eyes. An instinctive gesture, almost childlike, entrusting to the hand what the mind tends to control. Beside it appears Trace, the sofa designed by the studio's founder, Julius Værnes Iversen. Continuous curves, generous proportions, a seat conceived to be lived from every side. More than a piece of furniture, a small domestic geography: one leans, converses, lingers. The project speaks softly, yet its message is clear: design does not serve only to organise space. Sometimes it serves to rekindle a simple gesture. To draw a flower. To pause. To remain. M.J.



rebellious flowers

Secolo showroom
Via Giacosa 35, Milano
20-26 Aprile

FIORi RiBELLi

Una cupola rovesciata. Un divano che gira su se stesso, come un pensiero lento. Fiori tracciati a occhi chiusi. Alla Milano Design Week 2026 il racconto di Secolo comincia così: per immagini prima ancora che per oggetti. Il marchio, per la prima volta, apre il proprio universo creativo a uno studio esterno. Arrivano da Copenhagen, si chiamano TABLEAU, e portano con sé un modo di pensare il progetto che mescola disciplina nordica e libertà di gesto. Lo showroom di via Giacosa, a Milano, diventa il teatro di questo incontro. Non solo esposizione ma atmosfera: un allestimento che tiene insieme prodotti, grafica e spazio come capitoli di una stessa storia. Il tema è la riconnessione. Con le cose, con la materia, con una dimensione dell'abitare che lascia spazio all'immaginazione. Il primo indizio è Pingu, side table già presente nel catalogo Secolo. La sua architettura resta intatta: una cupola rovesciata che sfiora la base con equilibrio calibrato. Ma la superficie cambia tono. TABLEAU interviene con un disegno floreale realizzato secondo la pratica del blind drawing, tracciando linee a occhi chiusi. Un gesto istintivo, quasi infantile, che affida alla mano ciò che la mente tende a controllare. Accanto compare Trace, il divano firmato dal fondatore dello studio, Julius Værnes Iversen. Curve continue, dimensioni generose, seduta pensata per essere vissuta da ogni lato. Più che un arredo, una piccola geografia domestica: ci si appoggia, si conversa, si rimane. Il progetto parla sottovoce ma è chiaro: il design non serve soltanto a organizzare lo spazio. A volte serve a riaccendere un gesto semplice. Disegnare un fiore. Fermarsi. Restare. M.J.



Design | Odeon Design Studio

DISCOVER A NEW WAY TO ACOUSTIC WELLBEING



FOLLOW US:

isospace
isospace.it

isospace

Gruppo Tecnasfalti

“Chapeau” è già una dichiarazione: cappello, certo. Ma anche complimento. Un applauso silenzioso alla materia quando diventa luce. La silhouette Art déco del flacone di Acqua di Parma si apre e si sdoppia: il coperchio in gres smaltato diventa una candela da 330 grammi, compatta e solare; la base, lavorata a mano, è un corpo generoso da 1600 grammi con quattro mèches, luce piena e diffusa. Il progetto di Dorothée Meilichzon vive di contrasti: giallo vibrante contro bianco opaco, smalto lucido contro 'biscotto' sabbato, vellutato al tatto. Un equilibrio teso, mai decorativo. La prima edizione rende omaggio a Luce di Colonia: la fragranza diventa volume, la vitalità si fa forma. Un oggetto che non arreda, ma costruisce atmosfera. E.F.

Quando il gres si sdoppia e la fragranza si fa volume.
When stoneware divides and fragrance takes on volume.



CLAQUES *et* **LUMIERE**

“Chapeau” is a statement in itself: a hat, of course. But also a tribute. A silent round of applause matters as it transmutes into light. The Art Deco silhouette of the Acqua di Parma bottle opens and doubles: the glazed stoneware lid becomes a compact, solar 330-gram candle; the hand-crafted base is a generous 1600-gram body with four wicks, offering full and diffused radiance. Dorothée Meilichzon’s project thrives on contrasts: vibrant yellow against matte white, polished glaze against sanded, velvet-to-the-touch ‘biscotto’. A taut balance, never merely decorative. This first edition pays homage to Luce di Colonia: fragrance becomes volume, vitality takes form. An object that doesn’t just furnish, but builds atmosphere. E.F.

VISMARAVETRO, L'EVOLUZIONE DEL BOX DOCCIA



Salone internazionale del Bagno
 Salone del Mobile.Milano
 Fiera Milano, Rho 21/26 aprile 2026
 padiglione 10, stand A15/A19

[ddn per Cordivari Design]

Ultrasottili, silenziosi e caratterizzati da un design raffinato, questi fancoil trasformano la climatizzazione in un'esperienza estetica oltre che funzionale. Run si distingue per la sequenza di linee verticali sul frontale, creando un gioco di luci e ombre simmetrico, capace di dialogare con ogni scelta di arredo. Seven Lines, invece, propone scanalature e superfici piane, dando vita a un motivo delicato, raffinato. La personalizzazione è garantita dagli oltre 80 colori della cartella Colour System Cordivari Design, disponibili in finiture lucide, opache o materiche. Tramite la app mobile è possibile controllare accensione, temperatura e velocità di ventilazione, sia in modalità stand-alone che in configurazione IoT, consentendo programmazione e comando individuale o per gruppi di terminali. La stessa applicazione permette di integrare il controllo dei fancoil con il sistema a pompa di calore Vestalis® Cordivari. Le prestazioni sono garantite da motore brushless DC Inverter ad alta efficienza, ventilazione perimetrale, scocca in alluminio riciclato e interfaccia touch a bordo. Funzioni di riscaldamento, condizionamento e deumidificazione completano un sistema versatile e performante. cordivari-design.it

Hot & Cold

Eleganza minimalista e innovazione tecnologica per Run e Seven Lines. Per offrire prestazioni elevate e benessere domestico tutto l'anno. *Minimalist elegance and technological innovation define Run and Seven Lines, delivering high performance and year-round domestic comfort.*



Ultra-slim, silent, and distinguished by refined design, these fan coils transform climate control into an aesthetic as well as functional experience. Run stands out with a sequence of vertical lines on its front panel, creating a symmetrical play of light and shadow that harmonizes with any interior design choice. Seven Lines, on the other hand, features grooves and flat surfaces, producing a delicate, sophisticated pattern. Customization is ensured through over 80 colors in the Cordivari Design Colour System, available in glossy, matte, or textured finishes. Via the mobile app, users can control power, temperature, and fan speed, either in stand-alone mode or in IoT configuration, allowing programming and control of individual units or groups of terminals. The same application enables integration of fan coil control with the Vestalis® Cordivari heat pump system. Performance is assured by a high-efficiency brushless DC Inverter motor, perimeter ventilation, a recycled aluminum casing, and an onboard touch interface. Heating, cooling, and dehumidification functions complete a versatile and high-performing system. cordivari-design.it

In alto, le linee verticali di Run creano un simmetrico gioco di luci e ombre. Accanto, suggestiva armonia di scanalature e parti piatte di Seven Lines, per dar vita ad un delicato motivo ripetuto.

Above, the vertical lines of Run create a symmetrical play of light and shadow. Beside it, the evocative harmony of grooves and flat surfaces in Seven Lines gives life to a delicate, repeating pattern.



In occasione della Milano Design Week 2026, Plust svela la famiglia Vela, firmata dallo studio BrogliatoTraverso. La collezione nasce dalla volontà di tradurre la fluidità del vento in forme morbide ed evocative, capaci di creare una liaison perfetta tra design contemporaneo e armonia con la natura. Il racconto inizia con Vela Lamp, che rivisita la silhouette della classica abat-jour in chiave pop e sofisticata; la sua finitura White Light e il dettaglio del collare ottonato diffondono una luce calda, perfetta per creare atmosfere avvolgenti. Il benessere prende forma con il Vela Sofa e la Vela Armchair: il primo è un volume plastico che sembra modellato da correnti d'aria, caratterizzato da un'asimmetria dinamica e da cuciture a rilievo che ne tracciano l'identità; la poltrona, invece, si adatta con disinvoltura sia agli interni che agli spazi aperti. A completare l'insieme, il Vela Coffee Table unisce una forte presenza scenografica alla praticità di un vano contenitore integrato. Ogni elemento della serie è pensato per abbattere i confini tra dentro e fuori, invitando a vivere l'esterno con la stessa eleganza e comodità del salotto domestico.

plust.it

shape the wind

Un'astrazione poetica che trasforma l'invisibile dinamismo dell'aria in volumi scultorei, dove il comfort dell'interno abbraccia l'orizzonte dell'outdoor.
A poetic abstraction that transforms the invisible dynamism of air into sculptural volumes, where indoor comfort embraces the outdoor horizon.

On the occasion of Milano Design Week 2026, Plust unveils the Vela family, designed by the studio BrogliatoTraverso. The collection is born from the desire to translate the fluidity of the wind into soft and evocative forms, capable of creating a perfect liaison between contemporary design and harmony with nature. The story begins with Vela Lamp, which reinterprets the silhouette of the classic lampshade in a pop and sophisticated key; its White Light finish and the brass-collared detail diffuse a warm glow, ideal for creating enveloping atmospheres. Well-being takes shape with the Vela Sofa and Vela Armchair: the sofa is a sculptural volume seemingly shaped by air currents, characterised by dynamic asymmetry and raised stitching that traces its identity; the armchair, on the other hand, adapts effortlessly to both interiors and open spaces. Completing the ensemble, the Vela Coffee Table combines a strong scenographic presence with the practicality of an integrated storage compartment. Each piece in the series is conceived to dissolve the boundaries between inside and outside, inviting the outdoors to be experienced with the same elegance and comfort as the domestic living room.

plust.it

POLARIS SUPER



Samo S.p.A. presenta nuove soluzioni per lo spazio doccia. POLARIS SUPER, CEE SUPER e CEE SP SUPER, insieme alle nuove finiture, interpretano un nuovo equilibrio tra design contemporaneo, innovazione tecnica e funzionalità. Scansiona il QR code per scoprire tutte le novità.



[ddn per Scavolini]



Con Flair, Scavolini porta la fluidità delle forme in cucina: curve morbide e materiali raffinati ridefiniscono lo spazio domestico.
With Flair, Scavolini brings the fluidity of form into the kitchen: soft curves and refined materials redefine domestic space.

sinuous is beautiful

Composizione cucina Flair di Scavolini. Grande isola con ante in laccato opaco Panna Porcellana e piano Vitium Technology con texture Super Beige personalizzata Scavolini. Sostegno piano colazione e colonne in impiallacciato Rovere Emmer.

Flair kitchen composition by Scavolini. Large island with matte Porcelain Cream lacquered fronts and Vitium Technology countertop with customized Super Beige texture by Scavolini. Breakfast bar support and tall units in Emmer Oak veneer.

Composizione living Flair di Scavolini. Mobile con terminali curvi (35 mm) e piano in laccato opaco Panna Porcellana, elemento a giorno concavo impiallacciato. Schienale impiallacciato dogato Rovere Emmer.

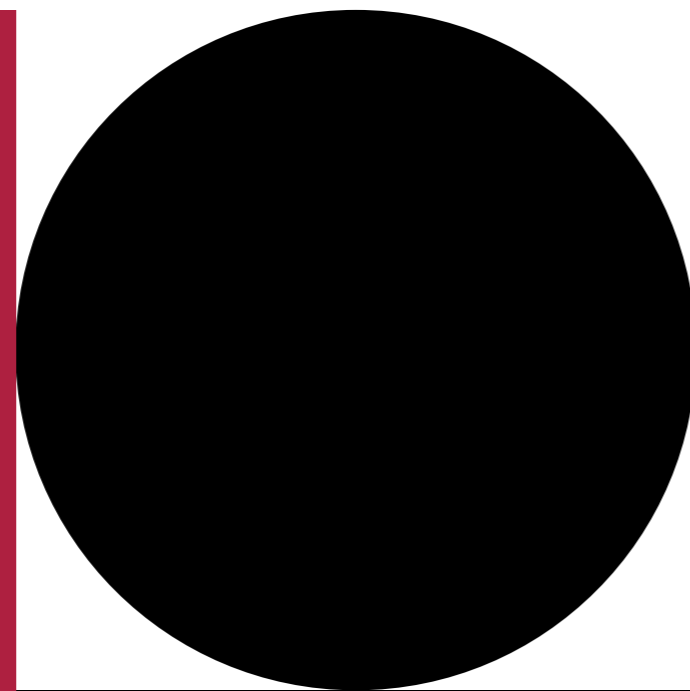
Flair living composition by Scavolini. Unit with curved terminals (35 mm) and matte Porcelain Cream lacquered top, concave open element in veneer. Slatted back panel in Emmer Oak veneer.

Linee morbide e volumi leggeri trasformano la cucina in un paesaggio domestico fluido. Con Flair, Scavolini interpreta la curva come principio progettuale, capace di definire lo spazio senza irrigidirlo e di creare ambienti armoniosi e accoglienti. L'identità della collezione nasce proprio dai suoi terminali arrotondati e dai profili curvi, che accompagnano lo sguardo e rendono le composizioni più dinamiche e funzionali. Una scelta che trova piena espressione negli open space contemporanei, dove cucina e zona living convivono e dialogano in un unico ambiente. Il sistema si sviluppa attraverso una serie di elementi curvi. Le soluzioni convesse - terminali arrotondati di basi, colonne e pensili - disegnano composizioni sinuose e scenografiche. Gli elementi concavi, invece, accolgono mensole a giorno curve che aprono lo spazio a nuove possibilità d'uso, ideali anche per integrare faretti che illuminano i ripiani e ne valorizzano la profondità. Il terminale concavo per isola completa il sistema: una forma che sembra abbracciare lo spazio e accoglie funzioni come il piano colazione, rafforzando il legame tra estetica e quotidianità. A definire l'atmosfera contribuiscono materiali e finiture, pensati per amplificare la dimensione sensoriale del progetto: laccati opachi e lucidi, impiallacciati in essenze naturali e top dalle elevate prestazioni. La palette cromatica alterna superfici luminose come Panna Porcellana al calore del Rovere Emmer, fino a finiture sofisticate come Microdecor Pearl Bronze. Con Flair, Scavolini prosegue il proprio percorso di ricerca progettuale, trasformando la cucina in uno spazio aperto e contemporaneo, dove design significa equilibrio tra funzione, comfort e bellezza quotidiana.
scavolini.com



Soft lines and light volumes transform the kitchen into a fluid domestic landscape. With Flair, Scavolini interprets the curve as a guiding design principle, capable of defining space without rigidity and creating harmonious, welcoming environments. The collection's identity stems from its rounded terminals and curved profiles, which guide the eye and make compositions more dynamic and functional. This approach finds its full expression in contemporary open-plan spaces, where the kitchen and living area coexist and interact within a single environment. The system develops through a series of curved elements: convex solutions, rounded ends of base units, tall cabinets, and wall units, create sinuous, visually striking compositions. Concave elements, on the other hand, accommodate curved open shelves that open the space to new possibilities, ideal for integrating spotlights that illuminate the surfaces and enhance their depth. The concave island terminal completes the system: a form that seems to embrace the space while hosting functional elements such as a breakfast bar, reinforcing the bond between aesthetics and everyday life. Materials and finishes further define the atmosphere, designed to amplify the sensory dimension of the project: matte and glossy lacquers, natural wood veneers, and high-performance countertops. The color palette ranges from luminous surfaces such as Porcelain Cream to the warmth of Emmer Oak, and extends to sophisticated finishes like Microdecor Pearl Bronze. With Flair, Scavolini continues its design exploration, transforming the kitchen into an open, contemporary space where design embodies the balance between function, comfort, and everyday beauty.
scavolini.com

Le forme dell'interior contract



Custom-made furniture

Concreta è un interior contractor che opera sul mercato nazionale ed internazionale da oltre trent'anni, specializzato nella realizzazione, produzione e fornitura di arredamento customizzato e su misura, complementi per strutture ricettive e commerciali in generale.



concretasrl.com



A Parigi, dal dialogo tra Francesco Balzano e il gallerista Thibaut Van den Bergh nasce un appartamento capace di valorizzare arredi, design e arte, attraverso luce e materiali naturali. Foto di Vincent Leroux. (p. 168).
In Paris, an apartment emerges from the dialogue between Francesco Balzano and gallerist Thibaut Van den Bergh, conceived to enhance furnishings, design, and art through the use of light and natural materials. Photo by Vincent Leroux. (p. 168).

space



[living places] Case dal carattere deciso, dove il design incontra pezzi unici e storie personali.
Spazi autentici, tra ricerca estetica e visione, fino alla dimora di un gallerista.
Homes with a bold character, where design meets unique pieces and personal stories.
Authentic spaces shaped by vision and research, culminating in a gallerist's home.

il giardino segreto

Plasmare lo spirito di una casa non significa semplicemente definirne la struttura. Nella Pingmenli Private Residence, in Cina, il designer Zhang Haihua riesce a tradurre in forma visibile una dimensione intangibile, fatta di memoria, luce e relazione. *Shaping the spirit of a house does not simply mean defining its structure. In the Pingmenli Private Residence, in China, designer Zhang Haihua succeeds in translating into visible form an intangible dimension, one made of memory, light, and relationship.*

Testo di Diego Parni
Foto di Cai Yunpu

La regione del Jiangnan, con i suoi laghi velati di nebbia, i ponti in pietra e i canali ombreggiati dai salici, costituisce l'orizzonte culturale e poetico del progetto. In uno storico quartiere di Suzhou, Zhang Haihua di Z+H Renhai Design realizza una residenza privata di 1.000 mq immersa nel verde, pensata per accogliere una famiglia di tre generazioni. Ogni scelta progettuale mira a costruire un legame profondo con la cultura del luogo e con la tradizione del paesaggio. La luce filtra attraverso tende leggere che richiamano la carta di riso, le ampie finestre incorniciano il giardino, integrandolo nello spazio domestico. Il progetto si ispira alla filosofia dei giardini classici di Suzhou e dialoga con i principi del minimalismo italiano. L'impianto architettonico e la disposizione degli arredi sono studiati per offrire prospettive sempre diverse sul paesaggio, in un continuo scambio tra interno ed esterno. Di giorno, le aperture diventano soglie tra natura e architettura, di notte, l'interno illuminato assume la qualità rarefatta di uno spazio espositivo, immerso nel giardino. Nel soggiorno, caratterizzato da un soffitto ribassato, il divano contemporaneo si accosta a una consolle in stile Ming, creando un equilibrio misurato tra tradizione orientale e sensibilità occidentale. Nella sala da pranzo, dominata dal legno, un tavolo rotondo organizza lo spazio in modo conviviale e raccolto. Le boiserie italiane su misura sono state realizzate grazie alla collaborazione tra artigiani cinesi e maestranze italiane, intervenute per perfezionare installazioni e dettagli. I sistemi guardaroba, integrati a filo parete, trasformano la funzione contenitiva in un gesto essenziale e rigoroso. Il soggiorno, la sala da pranzo e l'area lettura al piano interrato adottano una strategia spaziale misurata, dove il vuoto non è assenza ma dispositivo relazionale, capace di accogliere i ritmi quotidiani e favorire l'incontro tra le generazioni. Pingmenli Private Residence non è soltanto una casa: è un'esplorazione del dialogo tra filosofie progettuali orientali e occidentali, tra collaborazione artigianale e design.



paesaggi domestici

Architettura e colore trasformano un appartamento in palcoscenico, tra archi prospettici e atmosfere ispirate a de Chirico.

Architecture and colour transform a flat into a stage, amid perspectival arches and atmospheres inspired by de Chirico.

Testo di Marina Jonna
Foto di Carola Merello

Nel cuore di Milano, un appartamento anni Trenta si trasforma in un piccolo palcoscenico urbano. L'intervento di ristrutturazione dello studio di Isacco Brioschi gioca con lo spazio come un pittore con la tela: archi profondi e prospettive aperte richiamano le piazze metafisiche di de Chirico, creando percorsi inattesi tra ingressi, living e zona notte. I materiali sono protagonisti: parquet a spina francese, marmi preziosi, cotto trafileto a mano e legni cannettati dialogano con tonalità dense e sofisticate. Il colore diventa strumento narrativo, con soffitti in verde celadon, terra e cotto-salmone che segnano i diversi "palcoscenici" dell'abitazione. Le vetrate cannettate, le porte a battente laccate e le armadiature a scomparsa definiscono la continuità tra gli ambienti senza interrompere la percezione dello spazio. Ogni dettaglio è calibrato: nicchie e librerie cilindriche richiamano torri solitarie, opere d'arte astratta e futurista dialogano con pezzi vintage e contemporanei. La cucina, la zona pranzo, il bagno padronale e gli spazi di servizio sono studiati per essere funzionali ma sempre scenografici, in un equilibrio tra comfort quotidiano e immaginario artistico. Il risultato è una casa dal gusto rétro e raffinato, un gioco di archi e luci dove l'abitare diventa esperienza visiva e sensoriale: una "vecchia Milano" reinventata in chiave contemporanea, sospesa tra memoria e immaginazione.

isaccobrioschi.it

Il passaggio al soggiorno avviene attraversando due profondi archi rivestiti in ottone brunito che creano un particolare effetto prospettiva verso il living; pavimento in parquet "Chevron" alla francese. A parete, si intravede un'opera futurista circolare di Giacomo Balla.

Access to the living room is through two deep arches clad in burnished brass that create a striking perspectival effect towards the living area; French "Chevron" parquet flooring. On the wall, a circular Futurist work by Giacomo Balla can be glimpsed.



cabinet de curiosités

Ogni fotografia dell'appartamento parigino ricorda un quadro, in cui colori e forme dialogano con misura e silenzio, evocando opere contemplative. Come quelle di Giorgio Morandi, che invitano a una visione lenta e riflessiva.

Each photograph of the Parisian apartment recalls a painting, where colours and forms converse with restraint and quietude, evoking contemplative works, much like those of Giorgio Morandi, which invite a slow, reflective gaze.

Testo di Paola Molteni
Foto di Vincent Leroux

Il progetto, nato dal dialogo tra Francesco Balzano dello studio After Bach e il gallerista Thibaut Van den Bergh (proprietario della art gallery Kolkhoze), rivela intenzioni chiarissime: l'obiettivo è creare un ambiente morbido e sofisticato, capace di valorizzare arredi, design e arte attraverso luce, materiali naturali, semplicità e autenticità. L'abitazione, situata al terzo piano di un palazzo nel quartiere storico del Marais a Parigi, è pensata per un esteta e collezionista. L'appartamento di 120 mq si sviluppa a L, con un ingresso che si apre, sul lato strada, con un grande spazio volumetrico composto da due ambienti ampi e di pari dimensioni: la sala da pranzo con cucina a vista e il soggiorno. Sul lato cortile si trovano due camere da letto con bagni indipendenti. La camera padronale, dotata di un piccolo salotto, gode di una grande porta nascosta che garantisce privacy e luminosità. La palette cromatica scelta dal committente Thibaut Van den Bergh e dal progettista Francesco Balzano richiama l'idea di eleganza nella sua semplicità. Il rovere massello leggermente tinto si affianca a vasti pavimenti in pietra beige levigata, valorizzati da inserti in legno e tappeti color avorio. I bagni sono rivestiti in marmo verde delle Alpi, mentre la cucina è in Breccia Aurora. Le pareti, declinate in tonalità di verde-grigio, avorio e grigio caldo, reinterpretano con delicatezza lo spirito storico e raffinato del Marais. Nel soggiorno, protagonista è un camino creato appositamente per dialogare con opere d'arte contemporanea e arredi. L'appartamento del collezionista è ricco di creazioni contemporanee, e il mix di stili, influenze e artisti è centrale nel progetto. Dove l'architettura si basa su una pianta e su principi definiti di composizione, materiali e colori, gli arredi da collezione non seguono regole estetiche predefinite, se non quella di convivere armoniosamente con lo spazio. "Vedo i pezzi di design come quadri. L'idea non è abbinarli tra loro, ma che ogni pezzo sia abbastanza forte da affermarsi e coesistere. L'insieme diventa una collezione da vivere", racconta Thibaut Van den Bergh. afterbach.com





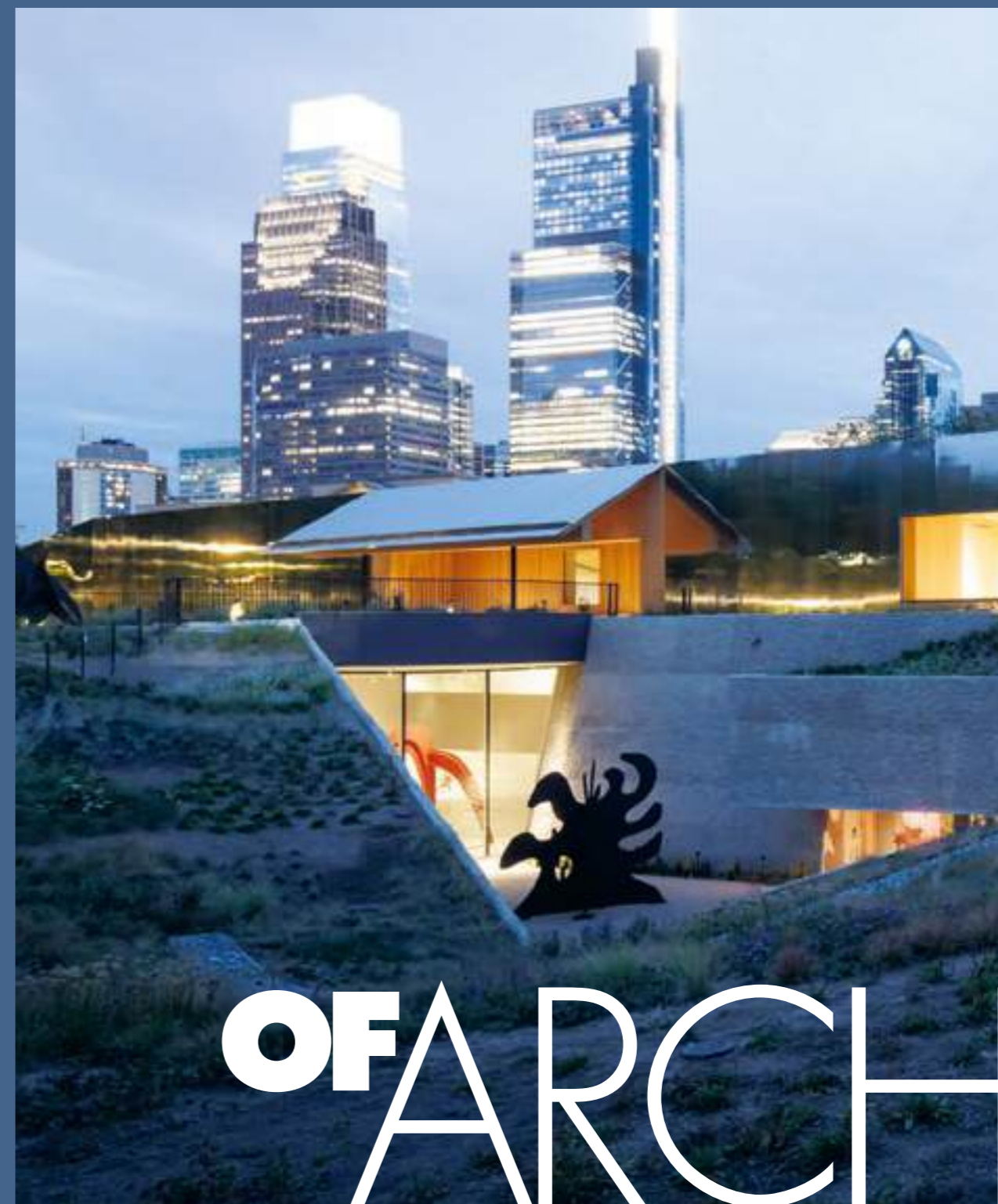
revestudio.it

LINK
DESIGN BY CLAUDIO PAPA

NON SOLO ACCIAIO INOX 316. MA UNA FORMA ESSENZIALE, QUASI SCULTOREA.
GEOMETRIE PRIMARIE E SUPERFICI PURE TRASFORMANO LA FUNZIONE IN PRESENZA.
UN OGGETTO CHE ACCOGLIE L'ACQUA CON NATURALITÀ,
RIFLETTE LA LUCE CON EQUILIBRIO E LIBERA LO SPAZIO CON UN MINIMALISMO DECISO.



Più che un museo, è un giardino che accoglie al suo interno un edificio: il Calder Gardens di Jacques Herzog a Philadelphia ospita opere dello scultore Alexander Calder. Foto © Herzog & de Meuron (p. 178).
More than a museum, it is a garden that encloses a building within: Calder Gardens in Philadelphia, designed by Jacques Herzog, houses works by the sculptor Alexander Calder. Photography © Herzog & de Meuron (p. 178).



OF ARCH

[world visions] Tre progetti ridefiniscono l'architettura culturale contemporanea: a Philadelphia, Jacques Herzog trasforma il museo in un paesaggio attraversabile; a Taichung, SANAA fonde museo, biblioteca e parco in un'istituzione ibrida e a São Paulo, METRO Arquitetos Associados introduce la verticalità come nuova strategia per il Museu de Arte de São Paulo. Tre approcci che suggeriscono nuove modalità di relazione tra spazio e cultura.
Three projects redefine contemporary cultural architecture: in Philadelphia, Jacques Herzog transforms the museum into a traversable landscape; in Taichung, SANAA merges museum, library, and park into a hybrid institution; in São Paulo, METRO Arquitetos Associados introduces verticality as a new strategy for the Museu de Arte de São Paulo. Three approaches that suggest new relationships between space and culture.

Calder Gardens di Jacques Herzog a Philadelphia reinventa il museo come un paesaggio da attraversare, dove arte, architettura e natura si intrecciano in un'esperienza libera, intima e in continua trasformazione.

Calder Gardens by Jacques Herzog in Philadelphia reinvents the museum as a landscape to be traversed, where art, architecture, and nature intertwine in a free, intimate, and ever-evolving experience.

Testo di Paola Molteni
Foto © Herzog & de Meuron

SPAZI in ASCOLTO

Anziché dare risalto a forme e colori come nelle opere dello scultore Calder, lo studio Herzog & de Meuron ha esaminato come i lavori dell'artista si integravano negli ambienti in cui erano collocati. Da questa ricerca sono stati elaborati gli spazi del progetto.

Rather than emphasizing form and color, as in the works of the sculptor Calder, the studio Herzog & de Meuron examined how the artist's pieces interacted with the environments in which they were placed. From this line of inquiry, the spatial configuration of the project was developed.

BRAZIL

Intervenire su un edificio esistente è già di per sé una sfida complessa, a maggior ragione quando si tratta del Museo de Arte de São Paulo, progettato da Lina Bo Bardi. Lo studio METRO Arquitetos Associados interviene attraverso un gesto verticale.

Intervening in an existing building is already a complex challenge, particularly when the building in question is the Museu de Arte de São Paulo, designed by Lina Bo Bardi. The practice METRO Arquitetos Associados approaches the task through a decisive vertical gesture.

Testo di Paola Molteni
Foto di Leonardo Finotti + Pedro Kok

UP & UP

Il progetto di espansione del MASP prende forma in un edificio concepito come un prisma rettangolare regolare, con un piano terra trasparente e accessibile al pubblico.

The MASP expansion project takes shape in a building conceived as a regular rectangular prism, featuring a transparent ground floor that is open and accessible to the public.

Trasferito nel 1968 nella sede sull'Avenida Paulista, il MASP è un'icona dell'architettura del Novecento e una pietra miliare riconosciuta a livello internazionale. Il progetto di espansione firmato da METRO Arquitetos Associados prevede un incremento della capacità espositiva del 66% grazie al nuovo edificio Pietro Maria Bardi, capace di instaurare un dialogo rispettoso con l'opera originaria senza rinunciare a una forte identità contemporanea. Il nuovo volume si sviluppa in verticale con 14 piani e 7.821 mq aggiuntivi: un prisma rettangolare poggiato su una base trasparente, che ridefinisce il rapporto tra architettura e città. La verticalità diventa così una strategia progettuale innovativa, in grado di ottimizzare lo spazio urbano, ampliare le funzioni museali e rinnovare il dialogo con il patrimonio esistente. Tra gli elementi distintivi spicca il rivestimento in lastre metalliche perforate e piegate, che controlla l'ingresso della luce naturale e contribuisce al contenimento del calore interno. Il sistema distributivo accompagna i visitatori in un percorso dall'alto verso il basso, attraverso ascensori e scale, trasformando la visita in un'esperienza dinamica e progressiva. Un sottopassaggio collega il nuovo edificio al museo esistente, integrando flussi di pubblico e movimentazione delle opere. "Il progetto è stato concepito per completare l'edificio di Lina, creando un unico organismo architettonico e non una semplice aggiunta", afferma Martin Corullon, uno dei direttori dello studio METRO. L'intervento nasce inoltre da un accurato processo di retrofit: una struttura degli anni '40, oggetto di un precedente intervento rimasto incompiuto, viene trasformata in un complesso culturale contemporaneo. Demolizioni parziali e nuove costruzioni si sono sviluppate in parallelo, preservando elementi fondamentali come le fondazioni e riorganizzando gli spazi interni attraverso il raddoppio delle altezze. Il nuovo museo accoglie, oltre alle gallerie espositive, spazi polifunzionali, aule didattiche, un laboratorio di restauro, un ristorante e un caffè. Un ampliamento che rafforza la vocazione pubblica del MASP, offrendo maggiori possibilità di mostre, formazione e incontro.
metroarquitetos.com.br

Chiamato dai SANAA 'cultural forest', il Taichung Green Museumbrary, a Taiwan, rappresenta una nuova idea di spazio culturale: non più funzioni separate, ma un'unica esperienza in cui museo e biblioteca si fondono. *Dubbed by SANAA a 'cultural forest'. the Taichung Green Museumbrary in Taiwan embodies a new concept of cultural space: no longer separate functions, but a unified experience where museum and library merge.*

Testo di Paola Molteni
Image courtesy of Taichung Art Museum. © Iwan Baan

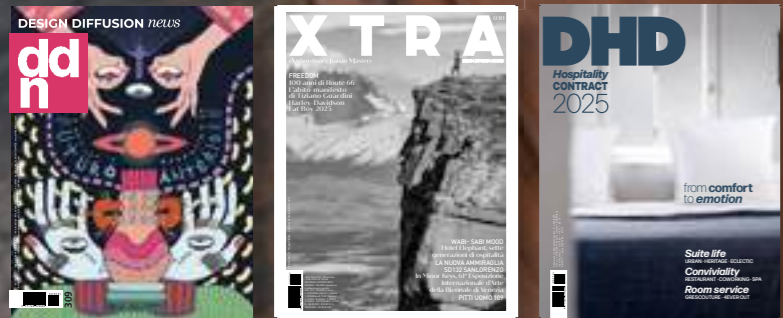
Taichung Green Museumbrary è composto da otto volumi interconnessi di diverse dimensioni, rivestiti in vetro e metallo e avvolti da una facciata in rete metallica bianca.

The Taichung Green Museumbrary comprises eight interconnected volumes of varying scale, clad in glass and metal and enveloped by a white mesh façade.

the library of Babe/



GET THE BEST NEWS:
SUBSCRIBE NOW
...and never miss an issue!



ITALY



EU/ NON EU

abbonamenti@designdiffusion.com
 www.designdiffusion.com

ALBUM



Il tavolo Spectro di Rugianno unisce forza grafica e leggerezza. La base curva in cromo nero lucido o, nella nuova versione, in peltro nubiato, restituisce riflessi caldi e avvolgenti. The Spectro table by Rugianno combines graphic strength with visual lightness. Its curved base, in glossy black chrome or the new clouded pewter version, reflects warm, embracing tones.

[tutto Salone] Non più solo arredi, ma scenari di vita: la design week 2026 esplora l'intero spettro domestico, dalla zona giorno ai sistemi modulari per l'outdoor. Un'immersione totale tra le anteprime di quest'anno, dove le forme morbide e avvolgenti incontrano la rigenerazione della materia, portando l'estetica del futuro in ogni angolo, dal cuore della cucina all'intimità del bagno.
Beyond mere furnishings to life scenarios: Design Week 2026 explores the full domestic spectrum, from living areas to modular outdoor systems. A total immersion into this year's previews, where soft, enveloping forms meet material regeneration, bringing future aesthetics to every space, from the heart of the kitchen to the privacy of the bathroom.

a cura di Patrizia Piccinini

No-Wall House di **Caccaro**, non si ferma e si evolve per spingere oltre il confine tra arredo e architettura, trasformando lo spazio in un sistema vivo e continuo. Il progetto intreccia funzioni, percorsi e gesti quotidiani in un racconto fluido dell'abitare contemporaneo. Il prodotto non è più elemento isolato, ma si espande, si connette, diventa struttura, architrave e ritmo dello spazio, disegnando nuove possibilità di relazione tra le parti e chi le vive.

fare CHIAREZZA

No-Wall House by **Caccaro** continues to evolve, pushing beyond the boundary between furniture and architecture and turning space into a living, continuous system. The project weaves together functions, pathways, and everyday gestures into a fluid narrative of contemporary living. The product is no longer an isolated element: it expands, connects, and becomes structure, lintel, and spatial rhythm, shaping new relationships between elements and those who inhabit them.



Dall'alto, Frafra Tapestry #2 di Álvaro Catalán de Ocón con i Baba Tree Master Weavers, grande arazzo (oltre tre metri) finalista del Craft Prize della **Loewe Foundation**. A destra, la lampada Medusa di Carlo Nason per **Established & Sons**. Al centro, il rivestimento Corte di **CIMENTO**, formelle modulari dai toni caldi e bordi smussati. Sempre al centro, il divano Bloom di A. Rasit Karaaslan per **Mobi**, con scocca e gambe rivestite in pelle. A destra, il cabinet Dorica in acciaio inox DeFauvé creato da Francesco Forcellini per **De Castelli**. In basso a sinistra, la sedia Glen Soft di **Calligaris**, completamente rivestita, compatta e accogliente e a destra, la poltroncina Kumiki di HBA per **Giorgetti**, in noce Canaletto, dove l'incastro diventa linguaggio.

From top: Fra Fra Tapestry #2 by Álvaro Catalán de Ocón with the Baba Tree Master Weavers, a large-scale tapestry (over three meters) and finalist of the **Loewe Foundation** Craft Prize. On the right, the Medusa lamp by Carlo Nason for **Established & Sons**. At the center, the Bloom sofa by A. Rasit Karaaslan for **Mobi**, featuring a structure and legs upholstered in leather. On the right, the Dorica cabinet in stainless steel by DeFauvé, designed by Francesco Forcellini for **De Castelli**. On the left, the Glen Soft chair by **Calligaris**, fully upholstered, compact and inviting; and on the right, the Kumiki armchair by HBA for **Giorgetti**, in Canaletto walnut, where joinery becomes language.



Sullo sfondo, **Refin**, Prestigio Kaleidos superfici ceramiche effetto marmo iridescente, lucido o opaco, e Magnifica di **SpaghettiWall** della collezione Pigmenta con fiori stilizzati su superficie materica. In alto a destra, **Carl Hansen & Søn**, The Pendant by Hans J. Wegner, lampada a sospensione in ottone anticato con dettaglio in oro 24 carati, edizione speciale per il compleanno del maestro. Al centro, il tavolo Clay di Marc Krusin per **Desalto**, nelle nuove finiture in legno tra cui frassino naturale, frassino carbone ed eucalipto. Sulla sinistra, la sedia Campa di **Zanotta** creata da Vincent Van Duysen; a destra, la sedia C 5501 di **GTV**, reinterpretazione contemporanea di un modello d'archivio in faggio con tubolare curvato e base girevole, con seduta imbottita o in paglia di Vienna.

io & te da soli



In the background, **Refin**, Prestigio Kaleidos, ceramic surfaces with an iridescent marble effect, available in glossy or matte, and Magnifica from **SpaghettiWall**'s Pigmenta collection, featuring stylized flowers on a textured surface. Top right: **Carl Hansen & Søn**, The Pendant by Hans J. Wegner, a suspended lamp in antique brass with 24-carat gold detailing, a special edition celebrating the designer's birthday. At the center, the Clay table by Marc Krusin for **Desalto**, in new wood finishes including natural ash, charcoal ash, and eucalyptus. On the left, the Campa chair by **Zanotta**, designed by Vincent Van Duysen; on the right, the C 5501 chair by **GTV**, a contemporary reinterpretation of an archival model in solid beech with curved tubular frame and swivel base, available with upholstered or Vienna straw seat.



Negli spazi contemporanei, sempre più fluidi e multifunzionali, la zona giorno non è solo luogo di relazione, ma accoglie lavoro, relax e organizzazione attraverso soluzioni flessibili. Con Logica Plus+, **Tomasella** trasforma l'armadio in protagonista del living: modulare e versatile, integra TV, workstation richiudibili, vani tecnici, angoli beauty o lavanderia nascosta, alternando nicchie, moduli a giorno e vani chiusi per un'estetica leggera e ritmata. Composizioni lineari, ad angolo o a ponte permettono di personalizzare gli spazi, applicando la stessa logica anche in ingresso, zona pranzo, camere o stanze di servizio.

In contemporary, increasingly fluid and multifunctional spaces, the living area is no longer just a place for socializing but accommodates work, relaxation, and organization through flexible solutions. With Logica Plus+, **Tomasella** transforms the wardrobe into the centerpiece of the living room: modular and versatile, it integrates a TV, foldaway workstations, technical compartments, beauty corners, or hidden laundry areas, alternating niches, open modules, and closed storage for a light and rhythmic aesthetic. Linear, corner, or bridge compositions allow spaces to be fully customized, applying the same logic to entrances, dining areas, bedrooms, or utility rooms.



Dall'alto, in senso orario: la carta da parati Orizzonti Sospesi by **Zambaiti Contract**, design Studio Marco Piva, cattura il movimento della natura in immagini sospese tra luce e materia. Accanto, Linnéa di Luca Nichetto per **Infiniti**, seduta monoblocco in polipropilene pensata per spazi indoor e outdoor. Sotto, la sedia Nuy, design di Marco Acerbis per **et al.**: struttura in frassino a "Y" rovesciata, segno distintivo che unisce rigore e comfort in un equilibrio essenziale.



Clockwise from top: the Orizzonti Sospesi wallpaper by **Zambaiti Contract**, designed by Studio Marco Piva, captures natural movement through imagery suspended between light and matter. Adjacent, Linnéa by Luca Nichetto for **Infiniti**, a monoblock polypropylene seat designed for indoor and outdoor spaces. Below, the Nuy chair by Marco Acerbis for **et al.**: featuring an inverted "Y" ash wood structure, a distinctive mark balancing rigor and essential comfort.



Spritz time



Nell'universo Snowsound di **Caimi**, tecnologia, performance acustiche e sostenibilità si traducono in nuove palette cromatiche. "Desert Breath" raccoglie toni della terra - marroni, aranci e sfumature calde - per evocare matericità, profondità e una progettazione del comfort sonoro sempre più consapevole.

In the Snowsound universe by **Caimi**, technology, acoustic performance, and sustainability take shape through new color palettes. "Desert Breath" brings together earthy tones - browns, oranges, and warm hues - evoking material depth and a more conscious approach to sound comfort design.

LEPID di Patricia Urquiola per **Kartell** è una collezione di librerie, sideboard e console che esplora l'equilibrio tra forma e materia, unendo rigore concettuale e libertà espressiva. Il progetto mette in risalto il profilo come elemento continuo, quasi ottico, che definisce i volumi e genera ritmo attraverso linee sovrapposte e vuoti calibrati. Realizzata con pannelli in fibra di legno verniciati nei colori avorio, bordeaux e senape, con bordi a contrasto ottenuti da MDF colorato in massa, unisce precisione e leggerezza visiva. L'assemblaggio ad incastro garantisce stabilità e durabilità, mantenendo al contempo un aspetto fluido ed elegante.

greenBlue
obsession

LEPID by Patricia Urquiola for **Kartell** is a collection of bookshelves, sideboards, and consoles that explores the balance between form and material, combining conceptual rigor with expressive freedom. The design highlights the profile as a continuous, almost optical element that defines volumes and creates rhythm through overlapping lines and carefully measured voids. Made from lacquered wood-fiber panels in ivory, bordeaux, and mustard, with contrasting edges crafted from mass-colored MDF, it combines precision with visual lightness. The interlocking assembly ensures stability and durability while maintaining a fluid and elegant appearance.



A lato, il tappeto No One's Land di **Sahrai Milano**, della The Deeper Capsule Collection di Lorena D'Ilio, riflette sulla sacralità violata della natura e richiama le acque oceaniche fuori dalle giurisdizioni nazionali. Sull'altro lato, dall'alto: la Lala Indoor Lounge Chair di Marco Zito per **New Life** unisce interni ed esterni con comfort ed ergonomia, con braccioli minimal o a "corolla"; la poltrona azur di Kati Meyer-Brühl per **Brühl & Sippold GmbH** combina bellezza e innovazione in volumi sinuosi, con rivestimenti avvolgenti ed elastici; la poltrona relax elettrica Groove di **Aerre Italia** senza braccioli offre volumi cubici ergonomici e due motori indipendenti per poggiatesta e pedana; infine, il divano Charles rivisitato da **Valentini** reinterpretava l'eleganza delle sedute nobiliari del XIX secolo con linee morbide, seduta profonda e nuovi poggiatesta per comfort e stabilità.



On one side, the No One's Land rug by **Sahrai Milano**, part of Lorena D'Ilio's The Deeper Capsule Collection, reflects on the violated sacredness of nature and evokes ocean waters beyond national jurisdictions. On the other side, from top to bottom: the Lala Indoor Lounge Chair by Marco Zito for **New Life** unites indoor and outdoor spaces with comfort and ergonomics, featuring minimal or "corolla" armrests; the azur armchair by Kati Meyer-Brühl for **Brühl & Sippold GmbH** combines beauty and innovation in sinuous volumes with enveloping, elastic upholstery; the armless Groove electric recliner by **Aerre Italia** offers cubic ergonomic volumes and two independent motors for backrest and footrest adjustment; finally, the Charles sofa, reinterpreted by **Valentini**, revisits the elegance of 19th-century noble seating with soft lines, a deep seat, and new headrests for comfort and stability.

masterchic

Le cucine puntano su superfici opache e materiali naturali, soluzioni funzionali e modulari, tecnologie integrate per un'esperienza quotidiana più fluida e sensoriale. Design scultoreo, isole centrali e dettagli raffinati in metallo o legno raccontano un equilibrio tra estetica, praticità e innovazione.

Kitchens emphasize matte surfaces and natural materials, functional and modular solutions, and integrated technologies to create a smoother, more sensory daily experience. Sculptural design, central islands, and refined metal or wood details convey a balance between aesthetics, practicality, and innovation.

Testo di Paola Molteni

Qui, **Falmec** amplia la linea dei piani a induzione con la nuova finitura nero matt, che riduce la visibilità di aloni e impronte nell'uso quotidiano. Nella pagina a destra, in senso orario: per Villa Serra, progettata da Ciclostile Architettura, protagonista è Deco Nuvolato **Isoplam®** colore Mineral Gray, scelto per la pavimentazione continua di piano terra, seminterrato ed esterni (foto: © Fabio Mantovani); Neolith Victoria di **Neolith** è stato realizzato per offrire un'esperienza materica di forte impatto visivo. Questo modello integra tecnologia 3D e una vena passante che contribuiscono a una continuità visiva particolarmente curata; la finitura Matt Edition caratterizza la gamma **Siemens** studioLine: superfici opache che dialogano con legno, metallo e pietra. In foto, piano a induzione con cappa integrata EX87BNX68E.



On this page, clockwise: for Villa Serra, designed by Ciclostile Architettura, the standout feature is Deco Nuvolato **Isoplam®** in the Mineral Gray shade, selected for the continuous flooring across the ground floor, basement, and outdoor areas (photo: © Fabio Mantovani); Neolith Victoria by **Neolith** has been conceived to deliver a material experience of striking visual impact. This model incorporates 3D technology and a through-vein that enhance a particularly refined visual continuity; the Matt Edition finish defines the **Siemens** studioLine range, featuring matte surfaces that harmonize with wood, metal, and stone. Pictured: the EX87BNX68E induction hob with integrated extractor. Opposite, **Falmec** expands its range of induction hobs with a new matte black finish, designed to reduce the visibility of smudges and fingerprints in everyday use.



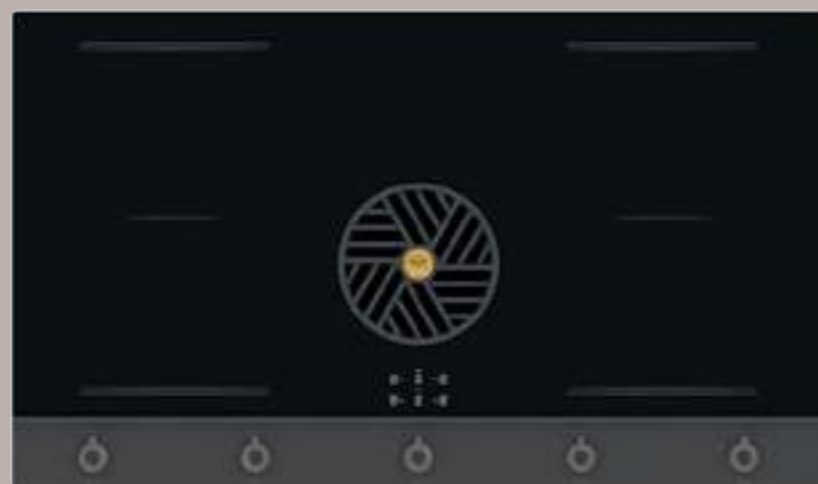
On this page, from the top, a new mood for the Levante kitchen with Etesia, designed by Michele Marcon for L'Ottocento. Levante, highlighted by spotlights that accentuate its sinuous forms, unfolds along a wall fitted as a pantry and, on the adjacent wall, frames the fridge and oven columns of the Etesia model, with retractable doors. Under, Cesar presents a new development of Tangram, designed by García Cumini in 2022: an additional module expands the compositional possibilities of the system, extending them beyond the island to include columns, wall units, and base cabinets. Opposite page, from the top, Cina, one of Vico Magistretti's most iconic designs for Schiffrini, celebrates its 40th anniversary. Its defining feature is the steel hood, a detail that in 1986 revolutionised the very concept of the kitchen (pictured is the model in Cypress green). Below, Ernestomeda's K-Garden 02 offers two functional stations, close yet independent, combining refined design with technical precision: one for cooking and washing, the other dedicated to tasting. The barbecue, with a stainless steel lid, features three grills.

In alto, Cina, uno dei modelli più iconici di Vico Magistretti per Schiffrini, compie 40 anni. Elemento chiave è la cappa in acciaio, dettaglio che nel 1986 rivoluzionò il concetto di cucina (in foto, il modello verde Cipresso). Sotto, K-Garden 02 di Ernestomeda propone due postazioni funzionali, vicine ma indipendenti, dal design raffinato e dall'anima tecnica: una operativa, con lavaggio e cottura, e una dedicata alla degustazione. Il barbecue, con coperchio in acciaio inox, è dotato di tre griglie. Nella pagina a fianco, in alto, nuovo mood per la cucina Levante con Etesia, disegnata da Michele Marcon per L'Ottocento. Levante, con faretto che ne sottolineano le forme sinuose, si sviluppa su una parete attrezzata a dispensa e, su quella adiacente, incornicia le colonne frigo e forni del modello Etesia, con porte rientranti. In basso, Cesar presenta un nuovo sviluppo di Tangram, firmato da García Cumini nel 2022: un modulo aggiuntivo amplia le possibilità compositive del sistema, estendendole oltre l'isola a colonne, pensili e basi a parete.



Da destra, in senso orario: il nuovo forno 700 MealAssist di **Electrolux** integra tecnologie pensate per chi desidera cucinare in modo più consapevole. Dotato di connessione Wi-Fi, offre numerose modalità di cottura e programmi automatici che consentono di ridurre tempi ed energia. **Bertazzoni** presenta il piano aspirante a induzione da 90 cm P904IHK2M30NT con manopole Professional in carbonio. La struttura in carbonio e il vetro nero lucido si integrano armoniosamente in cucina. Le manopole con finitura titanio garantiscono presa sicura e controllo preciso, mentre la griglia di aspirazione centrale diventa un segno distintivo di design. Le quattro zone Octa da 3,0 kW, con doppia configurazione Multizone, assicurano massima flessibilità in cottura. L'isola Atlas della cucina Origina per **Febal Casa** si distingue come elemento scultoreo e fulcro dell'ambiente. Il Laminam Emperador Extra Lucidato, utilizzato per piano, fianchi e basamento, aggiunge un effetto materico, valorizzando la continuità monolitica del volume.

Right, clockwise: Electrolux's new 700 MealAssist oven incorporates technologies designed for those who wish to cook with greater awareness. Equipped with Wi-Fi connectivity, it offers numerous cooking modes and automatic programs that help reduce both time and energy. Bertazzoni presents the 90 cm induction hob with integrated extraction, model P904IHK2M30NT, featuring Professional Series carbon-finish knobs. The carbon structure, paired with a glossy black glass surface, blends seamlessly into the kitchen environment. The titanium-finish knobs ensure a secure grip and precise control, while the central extraction grille stands out as a distinctive design element. The four 3.0 kW Octa zones, with dual Multizone configuration, provide maximum flexibility for a wide range of cooking needs. The Atlas island in Febal Casa's Origina kitchen stands out as a sculptural element and the focal point of the space. Laminam Emperador Extra Lucidato, used for the worktop, sides, and base, adds a rich material effect while enhancing the monolithic continuity of the volume.



Poetica è il nuovo sistema d'arredo di **Scavolini**, design Vuesse. Tra i suoi tratti distintivi, oltre all'uso del legno, spicca l'elevata qualità estetica delle ante, caratterizzate da lavorazioni che combinano motivi rétro con dettagli moderni e funzionali.

Poetica is Scavolini's new furnishing system, designed by Vuesse. Among its distinguishing features, beyond the use of wood, is the exceptional aesthetic quality of the doors, which display craftsmanship combining retro patterns with modern, functional details.



il lato del design

B

5mm di **Rubinetterie Treemme**, firmata da Castagnoli, Fagioli e Gargano, si distingue per lo spessore costante che unifica forma e funzione: realizzato in acciaio AISI 316L con finitura PVD bronze, coniuga rigore minimale, precisione tecnica e attenzione al risparmio idrico, incarnando eleganza e sostenibilità in ogni dettaglio.

5mm by Rubinetterie Treemme, designed by Castagnoli, Fagioli, and Gargano, stands out for its consistent thickness that unifies form and function: crafted in AISI 316L steel with a bronze PVD finish, it combines minimalist rigor, technical precision, and a focus on water efficiency, embodying elegance and sustainability in every detail.

Rubineti, box doccia, arredi e sanitari di nuova generazione, pensati per coniugare estetica, comfort e innovazione. Soluzioni moderne, materiali evoluti e design essenziale trasformano lo spazio bagno in un ambiente funzionale, elegante e su misura per ogni esigenza.

Next-generation faucets, shower enclosures, furnishings, and sanitary ware designed to combine aesthetics, comfort, and innovation. Modern solutions, advanced materials, and essential design transform the bathroom into a functional, elegant space tailored to every need.

A cura di Patrizia Piccinini e Francesca Casale



A sinistra, La serie Verso Modular di **Roca** eleva il concetto di componibilità a rigore architettonico. Attraverso l'impiego del Fineceramic®, il brand modula volumi puri e spessori infinitesimali, definendo un'estetica dell'essenziale dove l'ergonomia non è semplice funzione, ma una forma di abitare. In basso a sinistra, Coya di **Dornbracht** unisce cerchio e quadrato in un design fluido e armonico. Linee morbide, forte identità e finiture pregiate, completano la collezione rendendola altamente personalizzabile. A destra, Run di **Cordivari**, firmato da Monica Alegiani e Vanessa Massacci, trasforma il fancoil in un vero oggetto architettonico: le linee verticali sulla parte frontale modulano luce e ombra, mentre l'ampia palette cromatica e la gestione smart ne amplificano versatilità ed eleganza.

On the left, Roca's Verso Modular series elevates the concept of composability to architectural rigor. Through the use of Fineceramic®, the brand modulates pure volumes and infinitesimal thicknesses, defining an aesthetics of the essential where ergonomics is not mere function, but a way of inhabiting. Bottom left, Coya by Dornbracht combines circles and squares in a fluid, harmonious design. Soft lines, a strong identity and high-quality finishes complete the collection, making it highly customisable. Right, Cordivari's Run, designed by Monica Alegiani and Vanessa Massacci, transforms the fan coil into a true architectural object: vertical lines on the front modulate light and shadow, while the broad colour palette and smart management enhance its versatility and elegance.





**DOVE IL
DESIGN
PRENDE VITA**
*i nostri eventi,
la tua visione*

**WAIT
FOR THE
BEEP** WAIT FOR THE BEEP SRL
via Lucano 3, Milano
+39 02 54 56 102
info@waitforthebeep.it

*Poltroina della serie Up di Gaetano Pesce per B&B Italia.
Armchair from the Up series by Gaetano Pesce for B&B Italia.*

BLOWUP



*[design voices] Contributi di esperti, nuovi talenti emergenti, tecnologie innovative e tendenze che stanno plasmando il futuro del design.
Contributions from experts, emerging new talents, innovative technologies, and trends shaping the future of design.*

DESIGN come percezione, struttura & poetica

Attraverso culture e generazioni, i progettisti tornano a una domanda essenziale: come viene vissuto lo spazio da chi lo abita?

Across cultures and generations, designers continue to revisit a central question: how space is experienced by the people who inhabit it.

Membro IFI, Tstudio, fondato da Cai Jingxia e Tan Zhuo a Shanghai, sviluppa la propria pratica intorno a due principi complementari: PRP (Perception - Rationality - Poetics) e LPC (Logic Paradox - Context). Più che definire uno stile, lo studio esplora la relazione tra percezione umana e logica spaziale. Struttura, circolazione e proporzione stabiliscono l'ordine, mentre luce, materia e atmosfera modellano il registro emotivo dello spazio. Centrale è il tema del paradosso: la tensione produttiva tra qualità opposte che permette agli ambienti di essere al tempo stesso misurati ed espressivi, controllati e sottilmente inattesi. I progetti riflettono queste sensibilità. Geometrie stratificate e composizioni frammentate si rivelano gradualmente lungo il percorso, lasciando che luce, scala e presenza materica articolino il tempo nello spazio. Percezione e struttura operano in equilibrio, generando ambienti inevitabili, ma mai del tutto prevedibili. Alla base c'è una convinzione condivisa da molti progettisti attenti: il design non riguarda solo la forma, ma il modo in cui gli spazi sostengono la vita quotidiana, le emozioni e il senso di appartenenza culturale. Le scelte di scala, luce, percorsi e materiali definiscono atmosfere capaci di offrire calma, connessione e momenti di riflessione all'interno della complessità urbana contemporanea. IFI, International Federation of Interior Architects/Designers, sottolinea l'importanza di questo approccio. Al di là dei cicli stilistici e delle tendenze mutevoli, l'ambiente costruito porta con sé una responsabilità duratura: sostenere il comportamento umano, il benessere e la continuità culturale. Evidenziando pratiche come quella di Tstudio, IFI continua a coinvolgere una comunità globale di progettisti nell'esplorazione di come ordine spaziale, percezione sensoriale e significato culturale si intreccino negli spazi che abitiamo.



diritto all'ideazione

Nel mondo dell'interior design la creatività non è un dettaglio: è la materia prima. *In the world of interior design, creativity is not a detail, it is the essential raw material.*

Testo di Maria Luigia Franceschelli,
Laura Trevisanello e Gaia Fanelli

Anche se non esiste una legge specificamente dedicata all'interior design, il nostro ordinamento offre più tutele di quanto si creda. Ogni progetto d'interni nasce da un'idea unica, che si traduce in vari elementi: la disposizione degli spazi, il layout, la scelta delle luci, la combinazione delle forme e dei materiali, il modo in cui un ambiente prende vita raccontando una storia. Tutti questi elementi, quando portano l'impronta personale del progettista, possono essere considerati una vera e propria opera creativa, protetta dal diritto d'autore. È una protezione che nasce automaticamente, senza registrazioni o altre formalità: basta che l'opera esista e sia creativa. Questa tutela si applica sia al progetto in sé, il disegno, sia alle realizzazioni di interior design. Infatti, la legge sul diritto d'autore tutela anche le opere di architettura, e questo può includere allestimenti, concept store e ambienti che esprimono uno stile unico. Accanto a questa tutela, ce n'è una ancora più concreta, largamente utilizzata nei settori dell'arredamento e del design: quella dei disegni e modelli. Quando un interior designer crea un arredamento originale per un negozio o un complemento d'arredo dal design innovativo, può registrarlo sia nell'insieme sia nelle singole componenti come modello, in Italia o a livello europeo. La registrazione consente al titolare di vietare riproduzioni identiche o simili che producano la stessa impressione generale. Si tratta, in pratica, dello strumento più efficace per impedire copie dei prodotti di design. Accanto al modello registrato, esiste poi anche la tutela del disegno o modello comunitario non registrato. Questa protezione sorge automaticamente con la divulgazione del prodotto nell'Unione Europea e dura 3 anni, consentendo comunque di agire contro le copie realizzate da concorrenti. A livello pratico, infine, esiste un altro strumento fondamentale: il contratto. Molti designer tutelano il proprio lavoro attraverso accordi di confidenzialità, clausole che stabiliscono chiaramente chi detiene i diritti sul progetto e limitazioni all'uso dei rendering o dei concept condivisi con il cliente. In definitiva, la creatività di

architetti e interior designer in Italia è protetta da un mosaico di strumenti che, se usati bene, permettono al professionista di rivendicare il proprio stile, distinguersi nel mercato e difendere ciò che lo rende davvero unico: la capacità di trasformare un'idea in uno spazio che emoziona. Perché un progetto non è solo un disegno: è uno specchio dell'identità. E l'identità, quando è creativa, merita protezione.

Even though there is no law specifically dedicated to interior design, the Italian legal system offers more protection than one might expect. Every interior design project begins with a unique idea, which takes shape through various elements: the layout of the spaces, the overall design, the lighting choices, the combination of shapes and materials, and the way an environment comes to life to tell a story. All these elements, when they bear the personal imprint of the designer, can be considered a genuine creative work protected by copyright law. This protection arises automatically, without the need for registrations or formalities: the work simply needs to exist and be creative. This protection applies both to the project itself – the drawing – and to the actual interior design implementations. Indeed, copyright law also covers architectural works, which may include installations, concept stores, and environments that express a distinctive style. Alongside this protection, there is an even more concrete tool, widely used in the furniture and design industries: the protection of designs. When an interior designer creates original furniture for a store or an innovative furnishing accessory, it can be registered – either as a whole or in its individual components – as a design, in Italy or at the European level. Registration allows the holder to prohibit identical or similar reproductions that produce the same overall impression. In practice, it is the most effective tool for preventing the copying of design products. In addition to the registered design, there is also protection for the unregistered Community design. This safeguard arises automatically when the product is disclosed within the European Union and lasts three years, still allowing action to be taken against copies made by competitors. From a practical perspective, there is another fundamental tool: the agreement. Many designers protect their work through confidentiality agreements, clauses clearly establishing who owns the rights to the project, and limitations on the use of renderings or concepts shared with the client. Ultimately, the creativity of architects and interior designers in Italy is protected by a mosaic of tools that, when used effectively, allow professionals to assert their style, stand out in the market, and defend what truly makes them unique: the ability to transform an idea into a space that evokes emotion. Because a project is not just a drawing: it is a reflection of identity. And identity, when it is creative, deserves protection.

right to ideation

Foto di Sofia Lasheva

Hogan Lovells è un primario studio legale internazionale con oltre 35 uffici e più di 2700 avvocati in tutto il mondo, di cui 180+ nelle sue sedi di Roma e Milano. Presente in Italia dal 2000, Hogan Lovells offre consulenza e assistenza legale a società, istituzioni finanziarie e organizzazioni governative nelle seguenti aree: diritto commerciale e societario, diritto dei mercati finanziari e del debito, contenzioso e arbitrati, diritto regolamentare, diritto della proprietà intellettuale e delle nuove tecnologie, privacy e

cybersecurity, diritto pubblico e ambientale, diritto del lavoro, diritto tributario e immobiliare. Grazie all'integrazione tra team e alla sua rete globale, Hogan Lovells è in grado di fornire servizi di eccellenza, occupando le più alte posizioni nei ranking italiani ed internazionali del settore legale.

Hogan
Lovells

Hogan Lovells is a leading full service international law firm with more than 35 offices worldwide and over 2700 professionals, and 180+ lawyers sitting between the Rome and Milan offices. Based in Italy since 2000, Hogan Lovells regularly assists corporates, financial

institutions and governmental organisations in the following areas: corporate M&A, banking and loan finance, capital markets, litigation and arbitration, regulatory law, intellectual property and TMT, privacy and cybersecurity, public and environmental law, restructuring and special situations, labour law, tax and real estate. Thanks to the integration between practice areas and the global network, Hogan Lovells delivers exceptional legal services in highly regulated sectors, being constantly recognized in the highest rankings of the main Italian and international legal directories.